

La Nuova. Provincia Bella

Provincia di Pesaro e Urbino

Presidente / President / Präsident

Sen. Palmiro Uccchielli

*Vice Presidente, Assessore al Turismo / Vice President and
Councillor for Tourism / Vizepräsident, Tourismus-Assessor*
Giovanni Rondina

*Assessore alle Attività Culturali, Editoria, Pari Opportunità /
Councillor for Cultural Activities, Publishing, Equal
Opportunities / Assessor für Kultur, Verlagswesen,
Gleichberechtigung*
Simonetta Romagna

*Segretario Generale-Direttore Generale / Secretary General-
General Manager / Generalsekretär - Generaldirektor*
Roberto Rondina

*Vice Segretario Generale, Direttore Area 1 / Vice Secretary
General-Area 1 / Manager Vize-Generalsekretär, Direktor
Gebiet 1*
Massimo Grandicelli

*Dirigente Affari Istituzionali, Generali, Giuridici e Legislativi /
Institutional, General, Judicial and Legislative Affairs
Executive / Leiter für institutionelle, generelle,
rechtliche und legislative Angelegenheiten*
Andrea Pacchiarotti

Progetto editoriale dell'Ufficio Comunicazione
Project conceived by the "Ufficio Comunicazione"
Projekt des Kommunikationsbüros

Gruppo di lavoro / Working group / Arbeitsgruppe
*Marcello Ciamaglia, Adriano Gamberini, Stefania Geminiani,
Silvia Melini, Dante Piermattei, Ignazio Pucci*

Progetto grafico e didascalie: *Dante Piermattei*
Traduzioni: *Password s.r.l., Pesaro*
Fotolito e Stampa: *Arti Grafiche Stibu, Urbania*

© Copyright Provincia di Pesaro e Urbino / *Tutti i diritti riservati*
Prima edizione / Dicembre 2005

© Copyright per le foto di proprietà
Adriano Gamberini

*The New Beautiful Province
Die neue "Schöne Provinz"*
Pesaro e Urbino
Portfolio

A cura di / By / Von
Dante Piermattei

Fotografie / Photographs / Fotografien
Elio e Stefano Ciol
Adriano Gamberini

Schede monografiche / Text / Texte
Giovanna Renzini

*Coordinamento generale del progetto
General project co-ordination
Projektkoordinierung*
Stefania Geminiani



Provincia di Pesaro e Urbino

Presentazione

Non sia considerato un atto di vanagloria il titolo di questo volume. Sicuramente la bellezza non appartiene solo a questa terra antica affacciata su un mare di pace come l'Adriatico, ma con i piedi ben saldi, piantati nell'Appennino, spina dorsale d'Italia. Sarebbe davvero sciocco pretenderne una sorta di esclusiva.

Il detto "Provincia Bella" ci deriva da tempi lontani, dalle continue frequentazioni di artisti, poeti, letterati, uomini devoti alla religione delle cose belle. E se questa "qualifica" si è mantenuta senza che nessuno levasse una voce contraria vuol dire che è proprio così, che tale titolo ce lo meritiamo. E siamo ben lieti di tenercelo.

Ma questo territorio e la sua civiltà non sono solo una preziosa eredità di un passato tuttora tanto presente in un monumentale patrimonio d'arte, in usi, costumi e tradizioni, bensì guardano al "nuovo", pur senza scostarsi dalle proprie radici, vivono e credono nel nuovo, in uno sviluppo armonico tra le spinte del progresso, salvaguardia ambientale e attenzione alla qualità della vita.

Se ne può avere conferma scorrendo le pagine di questa pubblicazione, progettata e realizzata in casa, con l'intento di fornire a chiunque, grazie al linguaggio universale delle immagini, il mezzo più rapido per un approccio a cui possa seguire un rapporto di amicizia e reciprocità. Un modo per farci conoscere e conoscere gli altri, in un mondo ormai piccolo in cui le diversità siano sempre più considerate un bene da rispettare, una risorsa, parte di un unico inalienabile capitale dell'umanità. Il Portfolio si chiude con l'immagine di una bambina che con trepida curiosità prova l'assaggio dell'invitante cibo preparato per una caratteristica sagra di paese.

Guardatela bene. Quella bimba rappresenta per noi il nuovo, la fiducia nei giorni a venire, la voglia di vivere della nostra gente nei sani piaceri dell'esistenza, in un futuro di pace e fraternità tra tutti i popoli.

Ecco, considerate il tutto come biglietto da visita accompagnato da una franca stretta di mano.

Sen. Palmiro Uccielli

Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino

Foreword

The title of this book is not intended as a display of vanity, conceit or a desire for admiration of the provinces attributes. Beauty, of course, is not exclusive to these ancient lands that just happen to overlook a sea of tranquillity, the Adriatic, with the Apennines, the backbone of Italy, as their mountainous backdrop. It would be foolish indeed to insist on this exclusivity. This so-called "Provincia Bella" or Beautiful Province derives its name from ancient times, from the continuous and frequent visits by artists, poets, writers; men devoted to reverence of beautiful things. And if this "qualification" has endured for so long without any voices being raised in objection, then maybe this is the way things are, and the province well and truly deserves the title. And as such we are proud to keep it.

The territory and its way of life are not just a valuable inheritance from a past, and one that is still present in the form of a monumental patrimony of art, customs and traditions, instead they are a means of looking to the future without forgetting their deep rooted past, they live and believe in the "new", developing in harmony with progress, environmental protection and close attention to the quality of life.

All this can be confirmed by simply leafing through the pages of this book. A book conceived in house that makes use of the universal language of images to provide an instant introduction and the means for developing a long and lasting mutual friendship.

A way of making ourselves known, and at the same time meet others, in a small world where diversity is being increasingly considered as an asset to be respected, a resource that is an integral part of a unique inalienable capital of humanity.

The collection ends with an image of a naive yet curious child sampling the inviting food prepared for one of the local festivals tasting. Look carefully. For us, that child represents the "new", the trust in the days to come, the desire of our people to live and enjoy the healthy pleasures of our existence, in a future characterised by peace and brotherhood throughout the world.

Consider this book, therefore, as a visiting card accompanied by a firm but friendly handshake.

Senator Palmiro Uccielli

President of the Province of Pesaro and Urbino

Präsentation

Hoffentlich wird der Titel dieses Bandes nicht als Akt der Eitelkeit gewertet. Zweifellos ist die Schönheit nicht das ausschließliche Vorrecht dieses Landes, das an einem friedvollen Meer, wie die Adria liegt, gleichzeitig aber fest im Apennin, dem Rückgrat Italiens, verankert ist. Es wäre dumm, an ein solches Vorrecht zu glauben.

Die Bezeichnung "Schöne Provinz" stammt aus ferner Zeit, als die Gegend regelmäßig von Künstlern, Dichtern, Literaten, den schönen Dingen zugeneigten Menschen frequentiert wurde. Und wenn diese Bezeichnung bis heute ohne Widerrede erhalten geblieben ist, heißt das wohl, dass wir diesen Titel verdienen. Und darauf sind wir stolz.

Doch ist dieses Land und seine Kultur nicht nur das kostbare Erbe einer auch heute noch in einem monumentalen Kunstschatz, in Sitten, Gebräuchen und Traditionen präsenten Vergangenheit, vielmehr sind wir auf das "Neue" ausgerichtet, ohne jedoch unsere Wurzeln zu missachten, wir leben das Neue und glauben daran, in einer harmonischen Entwicklung, unter den Anreizen des Progresses, dem Schutz der Umwelt und der Wertschätzung für die Lebensqualität.

Dies wird bestätigt beim Durchblättern der Seiten dieser von uns erdachten und abgefassten Broschüre, in der versucht wird, dank der universellen Sprache der Bilder jedem das beste Mittel für eine erste Annäherung zu bieten, dem eine gegenseitige freundschaftliche Beziehung folgen kann.

Eine Möglichkeit uns kennen lernen zu lassen und selbst die anderen zu kennen, in dieser heute klein gewordenen Welt, in der Verschiedenheiten immer mehr als ein zu respektierendes Gut angesehen werden, eine Ressource, Teil eines unveräußerlichen Erbes der Menschheit. Das Album schließt mit dem Bild eines kleinen Mädchens, das mit zögerlicher Neugier eine Probe der einladenden Speise kostet, die bei einem typischen Dorffest zubereitet wurde. Schauen Sie dieses Mädchen an. Dieses Kind stellt für uns das Neue dar, das Vertrauen in die kommenden Jahre, die gesunde Lebensfreude unserer Menschen, in einer Zukunft voller Frieden und Brüderlichkeit unter allen Völkern. Betrachten Sie dies alles als unsere Visitenkarte, die Ihnen mit einem aufrichtigen Händedruck überreicht wird.

Senator Palmiro Uccielli

Präsident der Provinz von Pesaro und Urbino

Non è facile racchiudere in un volume, seppure pregevole e suggestivo come questo, tutto ciò che maggiormente caratterizza un territorio ricco di storia e bellezze artistiche e naturali come il nostro.

L’obiettivo degli Assessorati alla Cultura e al Turismo che hanno lavorato alla realizzazione di questa pubblicazione, è quello di offrire un valido biglietto da visita di questa provincia, che attraverso le suggestioni fotografiche sia in grado il più possibile di far comprendere al lettore la complessità di questa parte d'Italia.

E’ veramente straordinario vedere come attraverso i secoli il nostro territorio sia stato protagonista, dai noti fasti storici dei Montefeltro, dei Malatesta e dei Della Rovere, della progressiva crescita industriale che lo porta ad essere oggi una delle realtà più rilevanti sul piano economico nei vari settori come il mobile, la cantieristica, il tessile e l’artigianato.

Testimonial d’eccezione e binomio perfetto sono Raffaello e Rossini, che rappresentano il primo Urbino e l’arte, l’altro Pesaro e la musica. Entrambi hanno contribuito, con la loro fama nel mondo, a dare prestigio alle nostre città e continuano a rappresentarne l’ecceellenza considerato che Urbino, patrimonio mondiale dell’UNESCO, fonda la sua identità proprio sull’arte e l’Università e che Pesaro, anche grazie al Rossini Opera Festival, ogni anno ospita visitatori da tutto il mondo che trovano in questa città il fascino della storia, della cultura e dell’arte unito alla modernità e allo stile. Buona lettura dunque e buon viaggio alla scoperta di questa “Provincia Bella”.

Giovanni Rondina
Vice Presidente e Assessore al Turismo

Simonetta Romagna
Assessore alla Cultura

Precious and appealing as it may be, it's not easy to write just one volume that contains everything that characterises a place so rich in history and artistic and natural beauty as is our province.

The provincial Culture and Tourism authorities have worked to produce this book as a form of visiting card, introducing the province through photographs to provide the reader with a simple and clear understanding of how complex this particular part of Italy actually is.

It is extraordinary to see how, over the centuries, the province has played a major part in Italian history, from the well-known historic feasts of the Montefeltro, Malatesta and Della Rovere families, to the progressive industrial development that today has made it one of the leaders, on an economic scale, in sectors such as furniture, boatbuilding, textiles and craft. A testimonial par excellence is that left behind by Raphael and Rossini, the first representing Urbino and art, the second Pesaro and music.

Both have contributed with their fame to the prestige of our cities, and continue to do so, with Urbino now a UNESCO world heritage site, a city with roots firmly embedded in art and its university, and Pesaro which, with the Rossini Opera Festival as one of its prime attractions, plays host to visitors from all over the world attracted by the lure of history, culture and art, all in harmony with the modernity and style of today. So, happy reading and bon voyage in the discovery of this our “Provincia Bella”.

Giovanni Rondina
Vice President and Councillor for Tourism

Simonetta Romagna
Councillor for Culture

Natürlich ist es nicht einfach, den Besonderheiten eines Gebiets, das so reich an Geschichte, Kunstschatzen und Naturschönheiten ist, wie das unsere, in einem Band gerecht zu werden, auch wenn dieser sehr schön und kostbar ist. Die Absicht der Assessorate für Kultur und Tourismus, die bei der Verwirklichung dieses Bands mitgewirkt haben, war, eine authentische Visitenkarte dieser Provinz zu schaffen, die mit Hilfe der suggestiven Fotografien in der Lage ist, dem Leser die Komplexität dieses Teils Italiens nahe zu bringen.

Es ist einfach faszinierend nachzuvollziehen, wie unser Gebiet im Laufe der Jahrhunderte eine Hauptrolle spielte, vom historischen Prunk der Montefeltro, der Malatesta und der Della Rovere, bis zum progressiven industriellen Wachstum, die es zu einem der wirtschaftlich bedeutendsten Realitäten in den verschiedenen Sektoren, wie der Möbelindustrie, dem Schiffsbau, der Textilindustrie und dem Handwerk gemacht haben.

Ganz besondere Testimonials und ein perfekter Doppelbegriff sind Raffaello und Rossini, von denen der erste für Urbino und die Kunst steht, der zweite für Pesaro und die Musik. Beide haben mit ihrem weltweiten Ruhm dazu beigetragen, unseren Städten Prestige zu verleihen und vertreten weiterhin deren Besonderheit, denn die Stadt Urbino, von der UNESCO zum Weltkulturerbe erklärt, gründet ihre Identität eben auf der Kunst und der Universität, während in Pesaro, auch dank des Rossini Opera Festivals, jedes Jahr Besucher aus der ganzen Welt eintreffen, die in dieser Stadt den Zauber der Geschichte, der Kultur und der Kunst finden, aber auch Modernität und Stil. Wir wünschen Ihnen viel Spaß beim Lesen und eine angenehme Reise durch unsere “Schöne Provinz”.

Giovanni Rondina
Vizepräsident und Tourismusassessor

Simonetta Romagna
Kulturassessor



Villa Caprile a Pesaro, edificio seicentesco di proprietà dell'Amministrazione Provinciale

Villa Caprile in Pesaro, seventeenth century building owned by the Provincial Administration

Villa Caprile in Pesaro, ein Gebäude aus dem Seicento, das im Besitz der Provinzverwaltung ist

La Sala del Consiglio delle Autonomie "Adele Bei" della Provincia di Pesaro e Urbino

"Sala del Consiglio delle Autonomie - Adele Bei" (Committee Room) of the Province of Pesaro and Urbino

Der Saal des Rats der Autonomien "Adele Bei" der Provinz von Pesaro und Urbino

Gherard Schöder e sua moglie, ricevuti dal Presidente Uccielli, nel corso di una loro vacanza estiva a Pesaro

Gerhard Schröder and his wife, received by President Uccielli during one of their summer holidays in Pesaro

Gerhard Schröder und Gattin werden anlässlich eines Urlaubs in Pesaro von Präsident Uccielli empfangen

Il saluto del poeta...

Pensavo di creare parole gonfie di ammirazione per questa provincia che ha illuminato il mondo nel Rinascimento e ha nascosto e difeso diecimila capolavori d'arte al tempo della seconda guerra mondiale nel Castello di Sassocorvaro e nel Palazzo dei Principi di Carpegna e invece mi sono esplose davanti agli occhi le parole che il grande scrittore russo Vladimir Nabokov scrisse sul registro dell'Albergo Italia in occasione di un suo soggiorno a Urbino nell'ottobre del 1953:

Ah, quale bellezza senza freno, quale gioia sconfinata che balza fuori ad ogni angolo! Quale infinito piacere di vivere, quale dolcezza io grido.

Tonino Guerra

A poet's salute...

My immediate thoughts were to write exaggerated words of praise and admiration for a province that lit up the world during the Renaissance, and a province that hid and defended ten thousand works of art during the second world war in its Castello di Sassocorvaro and in Palazzo dei Principi (Princes' Palace) in Carpegna. Instead, the words of the great Russian writer Vladimir Nabokov appeared right in front of my eyes; words he wrote in the register of the hotel "Albergo Italia" during one of his stays in Urbino in October 1953.

Ah, what non-stop beauty, what endless joy that springs forth from around every corner! What infinite pleasures of life, what sweetness I cry.

Tonino Guerra

Der Gruß eines Dichters...

Eigentlich wollte ich Worte voller Bewunderung für diese Provinz finden, welche in der Renaissance die Welt erleuchtet hat und während des zweiten Weltkriegs zehntausende Kunstwerke in der Burg von Sassocorvaro und im Palazzo dei Principi in Carpegna verborgen und verteidigt hat, doch kamen mir stattdessen die Worte des großen russischen Schriftstellers Vladimir Nabokov in den Sinn, die dieser anlässlich seines Aufenthalts in Urbino im Oktober 1953 in das Register des Albergo Italia schrieb:

Ach, welch ungebremste Schönheit, welch unermessliche Beglückung Aus jedem Winkel springt! Welch grenzenlose Lebensfreude, welch Liebreiz aus mir dringt.

Tonino Guerra



*Heute Stadt Pesaro
sowie der Provinz die mich
wieder zuhause ist.
Gerhard Schröder*

... e la dedica di un grande uomo di stato europeo

Alla Città di Pesaro e alla Provincia che sono la mia seconda casa

Gerhard Schröder

... and a dedication from one of Europe's great statesmen

To the city of Pesaro and the Province that is my home from home

Gerhard Schröder

... und die Widmung eines großen europäischen Staatsmannes

Der Stadt Pesaro und der Provinz, die mir eine zweite Heimat sind

Gerhard Schröder



Premessa

Mi servirò di tre immagini-guida per introdurre alla “provincia bella”, senza nessuna pretesa di compendiarne i molteplici aspetti. Prima immagine. Che sia vera la definizione di Vincenzo Cardarelli quando parla del nostro territorio come di “un’idea del Paradiso terrestre”? Una definizione forte per la provincia di Pesaro e Urbino, schiacciata fra Romagna e Piceno, sdraiata fra mare e montagna, costellata di paesi e castella, crivellata dai cimeli della romanità, abbacinata dai ricordi bizantini, romanici e rinascimentali, fiorita di città e paesi incantevoli, doviziosa di rocche, palazzi, castelli: dai torrioni di Urbino alle rocche di Gradara e Mondavio, dai castelli di Frontone e Montebello ai palazzi di Fossombrone e Piobbico, e poi le fortezze di Sant’Agata Feltria e Sassocorvaro...

E chissà quanti gioielli dimentico per strada. Un paradiso terrestre che il Bramante avrebbe potuto architettare, Raffaello decorare, Rossini musicare: se i nostri tre grandi, invece di andarsene in giro per il mondo, ci si fossero dedicati. Sembra impossibile che mare e montagna, arte e vita, agricoltura e industria riescano a combinarsi in maniera così geniale.

Un paradiso terrestre, dunque. Ma evidentemente, noi abitanti del paradiso ci siamo dimenticati di commetterlo quel deprecabile peccato originale, visto che nessuno ci ha cacciato e siamo sempre qua, a parte le volontarie diaspore. Senza peccato, ma con la doverosa punizione biblica: il lavoro, il “sudore della fronte”. Eppure quel lavoro inflittoci da Dio quale castigo per una tale sbornia di bellezza lo consideriamo non già una condanna ma un’occasione per farci valere, per realizzare noi stessi, mescolando zelo a poesia, inventiva ad applicazione. Un impegno quotidiano abbracciato con solerzia e responsabilità. E con molta fantasia e spirito imprenditoriale. E scatta la seconda immagine-guida: la “formica marchigiana”, luogo comune che, come tutti i luoghi comuni, cela il suo granello di verità. Ma qui, in versione Pesaro e Urbino, la formica smentisce la favola risaputa per trasformarsi periodicamente in cicala, e viceversa. C’è il tempo dell’impegno e il tempo della follia, il tempo dei santi e quello dei buffoni, il tempo della fatica e quello della gioia popolare delle sagre e delle manifestazioni folkloristiche, il tempo delle maschere e del Carnevale. Con la stessa pas-

sione con cui si lavora ci si diverte a rievocare il passato e a celebrare il presente. L’inventiva occupa tutta la gamma delle possibilità, dalle mani dell’artigiano al cervello del creatore, alla tenacia dell’industriale, alle fantasie dell’artista. La terza immagine-guida è “l’estro di Rossini”, grande artista e spirito bizzarro, che si rispecchia nella fisionomia della provincia e, in qualche senso, è il nostro genius loci: severo e allucinante come il suo Mosè, e pensate a certi orridi di Piobbico o alle balze del Carpegna; sontuoso come nel Viaggio a Reims, e abordiamo le regge ducali di Pesaro e di Urbina; irridente e buffonesco come Il signor Bruschino, e viviamo tante curiose e imprevedibili asincronie, dalla festosità dei nostri arenili alla cialtronesca irriverenza delle nostre sagre; romantico e aggrondato come l’Otello e vediamo stagliarsi all’orizzonte il severo profilo dei nostri castelli con le loro cupe leggende d’amore e di morte; e infine tutti questi aspetti insieme, un “genius” leggiadro e irridente, romantico e burlesco, come nel Barbiere: le rondini della nostra primavera, dall’alto delle “peparole” di Urbino, si lanciano in volo libero verso i colli del Montefeltro, le asperità del Nerone, le pietre bizzarre di Sasso Simone, sino a planare sulle arzigogolate “pignatte” del Metauro. Il mare, gli sport, gli svaghi, la musica delle orchestre e dei complessi bizzarri... Un non prendersi troppo sul serio perché troppo seri, il trionfo leggiadro del paradiso. Lo sberleffo rossiniano, preludio eroicomico della vita e dell’arte che le fa da specchio.

Una repubblica insomma, una delle cento, mille repubbliche grandi e piccine che formano l’Italia ma certo – non ci faccia velo il legittimo campanilismo - la più bella. La più vivace, in grado di attendere il turista con il sorriso e accoglierlo in famiglia, farlo sentire di casa. Una provincia aperta a chi voglia diventare dei nostri, anche se nato in luoghi o forse continenti lontani. Un passato da vivere al presente per farlo diventare futuro. Le parole non bastano. Meglio le immagini.

Leandro Castellani

La Sfera grande di Arnaldo Pomodoro
davanti al mare di Pesaro

The large Sphere by Arnaldo Pomodoro
on the Pesaro seafont

Die große Kugel von Arnaldo Pomodoro
vor dem Meer in Pesaro

Panorama di Urbino in un giorno autunnale

Panorama of Urbino in autumn

Herbstliches Panorama bei Urbino

Introduction

I would like to use three metaphors to introduce this "beautiful province", knowing full well that these alone are insufficient to provide a full compendium of its multiple facets.

The first metaphor. "A heaven on earth" as defined by Vincenzo Cardarelli in his description of the province. Could this be true? A powerful definition, in fact, of a province sandwiched between Romagna and Piceno, flanked by mountains and sea, studded with towns and "castella", riddled with Roman relics, teeming with Byzantine, Romanesque and Renaissance history, flourishing with enchanted villages, towns and cities, abounding in abbeys, castles and palaces: from the towers of Urbino to the fortresses of Gradara and Mondavio, from the castles of Frontone and Montebello to the palaces of Fossombrone and Piobbico, not to mention the fortifications at Sant'Agata Feltria and Sassocorvaro... And who knows what other gems slip my mind at this particular moment. A heaven on earth that could have been designed by the architect Bramante, decorated by Raphael and set to music by Rossini: this, of course, if our great heroes had dedicated their time to us rather than traveling the world. It seems almost impossible that sea and mountain, art and life, agriculture and industry could ever live together in such a genial manner.

A heaven on earth indeed. Moreover, it seems that we inhabitants of this paradise have "forgotten" to commit that damning original sin, seeing that no-one has banished us; and after all, we are still here, that is apart from those who have gone forth voluntarily. Without sin, yes, but with that dire biblical punishment: toil, the "sweat of our brows". And yet, this toil inflicted on us by God as punishment for such intoxicating beauty, we consider not as a sentence but rather as an occasion for asserting ourselves, to be fulfilled, mixing zeal with poetry, invention with purpose. A daily toil taken on with diligence and responsibility, and with such fantasy and entrepreneurial spirit.

Hence the second metaphor: "The ant and the grasshopper", a parable applicable to the Marche region itself, and as with all parables, with a hint of truth. But in the Pesaro and Urbino version, the ant defies the well-known fable to periodically transform himself into the grasshopper, and vice versa. There's a time for work and a time for play, a time to be saintly and a time to be foolish, a time for toil and a time for the common joy of folk festivals and feasts, ma-

squerades and carnivals. In other words, having fun, with the same dedication and passion as that for work, re-enacting the past and celebrating the present. Creativity, that stems from all that which is possible, from the hands of the craftsman to the imagination of the creator, from the tenacity of industry to the fantasy of the artist. The third metaphor is "the gift of Rossini", grand artist and bizarre spirit, mirrored in the physiognomy of the province and, in one way or another, our own genius loci: severe and haunting as his Moses in Egypt, just picture the ravines and gorges of Piobbico or the rugged outcrops of Carpegna; sumptuous as his Journey to Reims, now we are in the ducal palaces of Pesaro and Urbina; funny and farcical as Il signor Bruschino, and we experience the many curious and unpredictable facets, from the delights of our sandy shores to the happy-go-lucky cheekiness of our festivals; romantic and sullen as Othello, and we see the harsh profiles of our castles silhouetted against the horizon with their gloomy tales of love and death, and finally, all coming together in graceful and light-hearted genius, romantic and burlesque as is the Barber of Seville: from the tops of the "peparole" towers of Urbino, swallows signal the arrival of Spring, launching themselves in free flight towards the hills of Montefeltro, to the rugged peaks of Nerone, to the somewhat bizarre rocks of Sasso Simone, and to the curious cauldrons of the Metaurus. The sea, sport, entertainment, the music of orchestras and live bands.... Not to be taken too seriously by the serious, such is the exquisite triumph of the paradox. The Rossini scorn, a heroic prelude to life and art as mirrored by him.

In short, a republic, one of the hundred, one of the thousand republics, both large and small, that make up Italy and, without any attempt to hide our provincial pride, the most beautiful province of all.

The liveliest of provinces, and yet still capable of welcoming and accommodating the tourist in a family environment, a home from home. A province that welcomes all who want to be here, from countries and continents, from near and afar. A past to live in the present, to then transform into the future.

Words are not enough. Seeing is believing.

Leandro Castellani

Vorwort

Zur Einführung in die "schöne Provinz" werde ich drei Leitbilder verwenden, die allerdings nicht beanspruchen, die zahlreichen Aspekte zu beinhalten.

Erstes Leitbild. Ob die Definition des Vincenzo Cardarelli wahr ist, wenn er von unserem Gebiet sagt, dass es "an ein Paradies auf Erden" gemahnt? Eine ausdrucksstarke Definition der Provinz von Pesaro und Urbino, eingeschlossen zwischen Romagna und Piceno, hingestreckt zwischen Meer und Bergen, mit Ortschaften und Burgen, reich an Kostbarkeiten der Römerzeit, illuminiert von Erinnerungen aus der byzantinischen und römischen Epoche und aus der Renaissance, übersät von bezaubernden Städten und Dörfern, voller Burgen, Palazzi, Schlössern: Von den "Torricini" von Urbino bis zu den Burgen von Gradara und Mondavio, den Schlössern von Frontone und Montebello und den Palazzi von Fossombrone und Piobbico, und dann die Festungen von Sant'Agata Feltria und Sassocorvaro... Und wer weiß, wie viele Kostbarkeiten ich bei dieser Aufzählung vergessen habe. Ein irdisches Paradies, das von Bramante erbaut, von Raffaello ausgeschmückt, von Rossini in Musik gesetzt sein könnte, sofern unsere drei großen Meister sich damit befasst hätten, statt sich in der Welt umher zu treiben. Es erscheint fast unglaublich, dass Meer und Berge, Kunst und Alltag, Landwirtschaft und Industrie sich auf so geniale Weise verbinden können. Ein Paradies auf Erden also. Doch haben wir Bewohner es offensichtlich versäumt, jene verwerfliche Todsünde zu begehen, da wir ja, abgesehen von den freiwilligen Diasporen, nicht vertrieben wurden und noch immer hier sind. Ohne Sünde, aber zu der biblischen Strafe verurteilt: Arbeit, "im Schweiß des Angesichts". Doch betrachten wir diese Arbeit, die uns von Gott für einen derartigen Rausch der Schönheit als Strafe auferlegt wurde, nicht etwa als Verdammung, sondern als Gelegenheit, um uns zu bewähren, um uns selbst zu verwirklichen, in dem wir Eifer und Poesie, Erfindungsgeist und Fleiß miteinander verbinden. Eine alltägliche Pflicht, der wir mit Sorgfalt und Verantwortung nachkommen. Und mit viel Phantasie und Unternehmiergeist. Und hier ist das zweite Leitbild fällig: die "Ameise der Marken", ein Gemeinplatz, der wie alle Redensarten ein Körnchen Wahrheit enthält. Doch hier, in der Version Pesaro und Urbino, dementiert die Ameise die bekannte Fabel und verwandelt sich regelmäßig in eine Grille und umgekehrt. Denn es gibt eine Zeit für die Pflicht und eine Zeit des Frohsinns, die Zeit der Heiligen, und die Zeit der Narren, die Zeit der Mühe, und die Zeit des volkstümlichen Zeitvertreibs der Dorffeste und der Folkloreveranstaltungen, die Zeit der Maskeraden und des Karnevals. Und mit derselben Hingabe, die für die Arbeit aufgewendet wird, vergnügt man sich damit, die Vergangenheit wieder aufleben zu lassen

oder die Gegenwart zu zelebrieren. Die Phantasie umfasst alle erdenklichen Möglichkeiten, von den Händen des Handwerkers, bis zum Geist des Erfinders, von der Beharrlichkeit des Unternehmers, bis zum schöpferischen Talent des Künstlers.

Das dritte Leitbild ist "die Inspiration des Rossini", großartiger Künstler und bizarrer Geist, der sich in der Physiognomie der Provinz spiegelt, und in gewisser Weise unser "Genius Loci", der Geist des Ortes ist: streng und betörend, wie sein Moses, und denkt man nur an bestimmte Schluchten von Piobbico, oder die Steilwände des Carpegna; prunkvoll wie in der "Die Reise nach Reims", und schauen wir uns die Herzogspaläste in Pesaro und in Urbina an; borniert und possenhaft wie "Der Herr Bruschino", erleben wir viele kuriose und unberechenbare Asynchronien, von der Heiterkeit unserer Strände, bis zu der spitzbübischen Respektlosigkeit unserer Volksfeste; romantisch und finster, wie der Othello, und sehen wir, wie sich am Horizont das strenge Profil unserer Burgen abzeichnet, mit ihren düsteren Legenden, die von Liebe und Tod erzählen, und zuletzt all diese Aspekte zusammen genommen, ein anmutiger und lächelnder "Genius", romantisch und possierlich, wie im "Barbier von Sevilla": Die Schwalben unseres Frühlings fliegen aus der Höhe der "Peparole" (die Torricini des Herzogspalasts in Urbino, deren Form etwas an Pfeffermühlen erinnert) von Urbino zu den Hügeln des Montefeltro, der Rauheit des Nerone, den bizarren Felsen des Sasso Simone, gleiten über die "Pignatte" des Metauro. Das Meer, die Sportarten, die Vergnügungen, die Musik der Orchester und der wunderlichen Kapellen... Das sich nicht allzu ernst nehmen, der reizvolle Triumph des Paradoxen. Die Grimassen Rossinis, heroisch-komisches Präludium des Lebens und der Kunst, die sein Spiegel ist.

Eine Republik also, eine der hundert, tausend großen und kleinen Republiken Italiens, und sicher nicht die schönste, da lassen wir uns nicht von - wenn auch legitimem - Lokalpatriotismus verblenden. Die Lebendigste, die den Gast mit einem Lächeln Willkommen heißt und in die Familie aufnimmt, so dass er sich wie zu Hause fühlt. Eine Provinz, die dem offen steht, der einer von uns werden will, auch wenn er aus fernen Orten, vielleicht sogar anderen Kontinenten kommt. Eine Vergangenheit, die jetzt erlebt wird und zur Zukunft wird.

Worte sind nicht genug. Bilder sagen alles aus.

Leandro Castellani



Un breve identikit

La provincia di Pesaro e Urbino è la più settentrionale della regione Marche. E' compresa tra il mare Adriatico e i monti dell'Appennino, a diretto contatto con Romagna, Toscana e Umbria. Ha una superficie di 2.893 kmq ed una popolazione di 371.280 abitanti. E' costituita da 67 comuni: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Casteldelci, Colbordolo, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montegrimano, Monte Porzio, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Montefelcino, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Novafeltria, Orciano di Pesaro, Peglio, Pennabilli, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Leo, San Lorenzo in Campo, Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra S.Abbondio, Serrungarina, Talamello, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Urbino.

A short presentation

Pesaro and Urbino constitutes the northernmost province of the Marche region and lies between the Adriatic Sea and the Apennine mountains, in direct contact with Romagna, Tuscany and Umbria. It covers an area of 2,893 square km and has a population of 371,280. The province is made up of 67 local authorities or "communes": Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Casteldelci, Colbordolo, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montegrimano, Monte Porzio, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Montefelcino, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Novafeltria, Orciano di Pesaro, Peglio, Pennabilli, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Leo, San Lorenzo in Campo, Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra S.Abbondio, Serrungarina, Talamello, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Urbino.

Eine kurze Beschreibung

Die Provinz von Pesaro und Urbino ist der nördlichste Teil der Region der Marken. Sie liegt zwischen Adria und Apennin und grenzt an die Romagna, die Toskana und Umbrien. Die Provinz erstreckt sich auf 2.893 Quadratkilometer und zählt 371.280 Einwohner in 67 Gemeinden: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Casteldelci, Colbordolo, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montegrimano, Monte Porzio, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Montefelcino, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Novafeltria, Orciano di Pesaro, Peglio, Pennabilli, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Leo, San Lorenzo in Campo, Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra S.Abbondio, Serrungarina, Talamello, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Urbino.

La ripulitura delle reti dopo la pesca nel porto di Pesaro

Cleaning the nets in the port of Pesaro after a day's fishing

Das Richten der Fischernetze im Hafen von Pesaro

alle pagine successive:
Prima fioritura di marzo in collina

Following pages:
Flowering hillside in early March

auf den folgenden Seiten:
Erstes Blütenmeer im März in den Hügeln



Portfolio



I segni della memoria

La provincia di Pesaro e Urbino fu abitata fin dal Paleolitico: cuspidi di frecce, punte di lancia, coltelli, frammenti in pietra e ceramica sono solo alcune testimonianze della presenza umana sul territorio. In epoca storica vi si insediarono gli Umbri, mentre dal IX secolo a.C. troviamo traccia dei Piceni, che si stanziarono nelle aree interne, in particolare a Novilara, dove si trova un'importante necropoli. Tra il V ed il IV secolo a.C. il territorio fu abitato da tribù dei Galli, in particolare l'*Ager Gallicus*, che discesero dal nord lasciando, soprattutto nei dialetti locali, un'impronta evidente fino ai nostri giorni.

I Romani, dopo aver sconfitto i Piceni e i Galli nel 295 a.C. nella battaglia di Sentinum, l'odierna Sassoferrato, occuparono l'attuale territorio pesarese, distribuendo le terre dell'agro gallico ai reduci delle campagne militari e creando colonie a Pesaro (*Pisaurum*), Fano (*Fanum Fortunae*) e a Urbino (*Urvinum Mataurense*). Tali colonie, insieme a Fossombrone (*Forum Sempronii*), Acqualagna (*Pitinum Mergens*), Sant'Angelo in Vado (*Tifernum Mataurense*) e Macerata Feltria (*Pitinum Pisaurense*) furono successivamente trasformate in municipi liberi. Risalgono a quest'epoca l'apertura della strada consolare "Flaminia", il traforo del Furlo, l'Arco di Augusto e le mura a Fano, mentre tra gli eventi più importanti va ricordata la battaglia del Metauro, con la sconfitta dell'esercito cartaginese di Asdrubale.

Devastazioni si ebbero con le varie invasioni barbariche: nella guerra bizantino-gotica (535 - 553 d.C.) rimasero distrutte Pesaro, Fano e varie località delle aree interne. Sotto i Bizantini di Ravenna, il cui governo durò circa due secoli, Pesaro e Fano entrarono a far parte della Pentapoli Marittima (con Rimini, Senigallia e Ancona) mentre Urbino, Cagli e Fossombrone furono inserite nella Pentapoli Annonaria, insieme a Gubbio e Jesi. Nel 754, dopo essere stati occupati dai Longobardi e liberati dai Franchi, i territori delle due Pentapoli furono devoluti al Papa rappresentando la base dello Stato Pontificio, di cui fecero parte per undici secoli, fino al 1860. Verso la fine dell'anno 1000, tuttavia, Pesaro e

Fano, che già l'imperatore Enrico IV aveva concesso in feudo ai Guarnieri, signori della Marca di Ancona, si eressero a Comuni liberi, dandosi propri ordinamenti. Fino a quando, nel XIV secolo, non finirono in mano ai Malatesta, signori di Rimini e vicari del Papa.

Se i Malatesta avevano il dominio della costa, nelle zone montane, accanto ai Conti Brancaleoni e Ubaldini che governavano le alte valli del Metauro e del Candigliano, si affermarono i Montefeltro, che prima furono infeudati di San Leo dall'imperatore Federico Barbarossa e poi vennero nominati nel 1213 conti di Urbino da Federico II. Per ben tre secoli, dal XII al XV sec., le signorie dei Malatesta e dei Montefeltro furono in lotta tra loro. Nel 1445 Galeazzo Malatesta vendette Fossombrone a Federico da Montefeltro e Pesaro ad Alessandro Sforza. Lo scontro finì con la sconfitta di Sigismondo Pandolfo Malatesta e con la conquista nel 1463 di Fano da parte di Federico, comandante dell'esercito pontificio. La città, rientrando nei possedimenti papali, usufruì dello speciale status della Libertas Ecclesiastica concessa dal Pontefice, vale a dire la possibilità di autogovernarsi pur in presenza di autorità papali. Questo consentì ai fanesi, che avevano avuto un forte legame affettivo con i Malatesta, di mantenere una propria autonomia. Nel 1474 Papa Sisto IV elevò Federico da Montefeltro alla dignità ducale: il signore di Urbino, grande condottiero, rese la propria corte tra le più prestigiose d'Italia. Nel 1508, con l'estinzione della dinastia feltresca, il Ducato di Urbino fu ereditato dai Della Rovere, che nel 1512 annetterono anche Pesaro, trasferendovi la loro dimora. Tutto il territorio dell'attuale provincia, ad eccezione dell'area fanese, si ritrovò così compreso nel Ducato, insieme a Senigallia, Città di Castello e Gubbio. Estintasi nel 1631 anche la dinastia dei Della Rovere, le terre del Ducato di Urbino vennero devolute alla Chiesa. Durante il periodo napoleonico subirono tutte le vicende che interessarono lo Stato della Chiesa, fino ad arrivare all'annessione al Regno d'Italia, nel 1861.

Idria bronzea, VI sec. a.C., Museo Archeologico Oliveriano, Pesaro

Bronze hydria, VI century B.C., Oliveriano Archaeological Museum, Pesaro

Hydria aus Bronze, 6. Jh. v.Chr., Archäologisches Museum Oliveriano, Pesaro

Passage through time

The province of Pesaro and Urbino has been inhabited since Palaeolithic times: arrowheads, spearheads, knives, fragments of stone and pottery are just some of the finds that bear witness to the presence of early man in the area. Among the early settlers were the "Umbri", with evidence dating back to the IX century B.C. of the "Piceni" who inhabited the inland areas, in particular near Novara, site of an important necropolis. Between the V and IV centuries B.C., the area, in particular in Ager Gallicus, was inhabited by a tribe of "Galli" (Gauls) who had come down from the north, leaving behind important signs of their presence, which are still evident today, above all in the local dialects.

After defeating the Piceni and Galli in 295 B.C. in the battle of Sentinum, today's Sassoferrato, the Romans occupied the entire Pesaro area, distributing the Gallic lands to soldiers returning from the military campaigns, thus creating colonies at Pesaro (Pisaurum), Fano (Fanum Fortunae) and at Urbino (Urvinum Mataurense). These colonies, together with Fossombrone (Forum Sempronii), Acqualagna (Pitinum Mergens), Sant’Angelo in Vado (Tifernum Mataurense) and Macerata Feltria (Pitinum Pisaurense) were subsequently transformed into free municipalities. This era also saw the construction of the “Flaminia” consular road, the Furlo tunnel, the Arch of Augustus and the defensive walls of Fano. One of the more important events of the time was the Battle of the Metaurus River, which saw the defeat of the Carthaginian army led by Hasdrubal. Devastation was to ensue with countless Barbarian invasions: Pesaro, Fano and a number of inland towns were destroyed during the Byzantine - Gothic war (535 – 553 A.D.). During the Byzantine rule of Ravenna, which lasted for almost two centuries, Pesaro and Fano became a part of the Maritime Pentapolis (with Rimini, Senigallia and Ancona), while Urbino, Cagli and Fossombrone were inserted in the Pentapolis Annonaria together with Gubbio and Jesi. In 754, after being freed by the Franks from Longobard occupation, the territories of the two "Pentopoli" were handed over to the Pope, forming the foundations of the Papal State, of which they were a part for 11 centuries until 1860. Towards the end of the year 1000, however, Pesaro and Fano, which emperor Enrico IV had already granted in fee to the Guarnieri fa-

mily, at that time lords of Marca di Ancona, were raised to the status of "Free Comunes" with their own statutes. This until the XIV century when they fell into the hands of Malatesta family, lords of Rimini and vicars of the Pope.

While Malatesta family controlled the coast, the mountainous areas were ruled by Montefeltro alongside Counts Brancaleoni and Ubaldini who governed the upper valleys of the Metaurus and Candigliano. The Montefeltro family, in fact, were originally granted the territory of San Leo in fee by Emperor Frederick Barbarossa and in 1213 were given the title of Counts of Urbino by Fredrick II. For a good three hundred years, from the XII to the XV century, the courts of the Malatesta and Montefeltro families were in constant feud. In 1445 Galeazzo Malatesta sold Fossombrone to Federico da Montefeltro and Pesaro to Alessandro Sforza. The feuding ceased with the defeat of Sigismondo Pandolfo Malatesta and the taking of Fano in 1463 by Federico, commander of the papal army. Having returned under the jurisdiction of the Pope, the city enjoyed the rather special status of Libertas Ecclesiastica granted by the Pope himself. In other words, Fano was allowed to govern itself, though always in the presence of the papal authorities. This allowed the people of Fano, who had had strong emotional ties with the Malatesta family, to retain their independence.

In 1474 Pope Sisto IV bestowed the title of duke on Federico da Montefeltro: The new Duke of Urbino, a famous condottiere, led his court to becoming one of the most prestigious of all Italy. In 1508, with the extinction of the Montefeltro dynasty, the dukedom of Urbino was inherited by the Della Rovere family who, in 1512, also added Pesaro, where they then made their home. The entire area of today's province, with the exception of Fano, became a part of the dukedom, which also included Senigallia, Città di Castello and Gubbio.

The Della Rovere dynasty ended in 1631 and the dukedom of Urbino was handed over to the Church. During Napoleonic times, the ex-dukedom became involved in all matters concerning the Papal State until 1861 when it was annexed to the Kingdom of Italy.

Die Zeichen der Erinnerung

Die Provinz von Pesaro und Urbino ist bereits seit dem Paläolithikum besiedelt: Pfeilspitzen, Lanzenspitzen, Messer, Fragmente aus Stein und Keramik sind einige Zeugnisse für die menschliche Präsenz auf dem Gebiet. In historischer Epoche siedelten sich die Umbrier an, während ab dem 9. Jahrhundert v.Chr. Spuren der Picener gefunden wurden, die sich im Hinterland niederließen, im besonderen in Novilara, wo sich auch eine bedeutende Nekropolis befindet. Zwischen dem 5. und 4. Jahrhundert v.Chr. wurde das Gebiet von Stämmen der Gallier besiedelt, im Besonderen die Gallierlandschaft "Ager Gallicus", die sich vom Norden her ausbreitete und eine bis heute deutlich erkennbare Spur hinterlassen hat, vor allem im Hinblick auf die lokalen Dialekte.

Nachdem die Römer 295 v.Chr. in der Schlacht von Sentinum, das heutige Sassoferrato, besiegt hatten, besetzten sie das heutige Gebiet von Pesaro, verteilten die Länder der Gallierlandschaft an die Veteranen der Militärfeldzüge und schufen so die Kolonien in Pesaro (Pisaurum), Fano (Fanum Fortunae) und Urbino (Urvinum Mataurense). Diese Kolonien wurden später zusammen mit Fossombrone (Forum Sempronii), Acqualagna (Pitinum Mergens), Sant’Angelo in Vado (Tifernum Mataurense) und Macerata Feltria (Pitinum Pisaurense) in freie Munizipien verwandelt. In diese Epoche reicht die Eröffnung der Konsularstraße “Flaminia”, der Bau des Furlo-Tunnels, des Augustusbogens und der Stadtmauer von Fano zurück. Zu den wichtigsten Ereignissen gehört die Schlacht am Metauro, bei der das Heer der Karthager des Asdrubale besiegt wurde.

Verwüstungen brachten die verschiedenen Invasionen der Barbaren während des byzantinisch-gotischen Kriegs (535 – 553 n.Chr.), bei denen Pesaro, Fano und mehrere Orte des Hinterlands zerstört wurden. Unter der Regierung der Byzantiner aus Ravenna, die ungefähr zwei Jahrhunderte währte, wurden Pesaro und Fano der Pentapolis Marittima (mit Rimini, Senigallia und Ancona) einverleibt, während Urbino, Cagli und Fossombrone zusammen mit Gubbio und Jesi der Pentapolis Annonaria hinzugefügt wurden. Im Jahre 754 wurden die Gebiete der beiden Pentapolis, nachdem sie von den Longobarden besetzt und von den Franken befreit wurden, dem Papst übertragen, und wurden zur Grundlage des Kirchenstaats, zu dem sie 11 Jahrhunderte, bis zum Jahre 1860 gehörten. Um das Ende des Jahres 1000 herum erhoben sich Pesaro und Fano, die be-

reits von Kaiser Heinrich IV. den Guarnieri, den Herren der Marken aus Ancona als Lehen zuerkannt worden waren, jedoch zu freien Gemeinden mit eigenen Regelungen. Dieser Zustand hielt an, bis die Städte im 14. Jahrhundert in die Hände der Malatesta fielen, die Herren von Rimini und Landvögte des Papstes.

Während die Malatesta über die Küste herrschten, konnten sich in den Berggebieten neben den Grafen Brancaleoni und Ubaldini, welche die oberen Täler des Metauro und des Candigliano regierten, die Montefeltro behaupten, die zunächst von Kaiser Friedrich Barbarossa mit San Leo belehnt wurden, und dann 1213 von Friedrich II. zu Grafen von Urbino ernannt wurden. Ganze drei Jahrhunderte lang, vom 12. bis 15. Jahrhundert, lagen die Signorie der Malatesta und der Montefeltro miteinander im Streit. Im Jahre 1445 wurde Fossombrone von Galeazzo Malatesta an Federico von Montefeltro und Pesaro an Alessandro Sforza verkauft. Die Streitigkeit endete mit der Niederlage des Sigismondo Pandolfo Malatesta und der Eroberung von Fano im Jahre 1463 durch Federico, Befehlshaber des päpstlichen Heers. Da die Stadt zu dem päpstlichen Hoheitsgebiet gehörte, genoss sie den vom Papst verliehenen Sonderstatus der Libertas Ecclesiastica, das heißt sie konnte sich auch in Präsenz von päpstlicher Gewalt selbst verwalten. Dies ermöglichte den Einwohnern von Fano, die den Malatesta gefühlsmäßig stark verbunden waren, ihre Autonomie aufrecht zu erhalten. Im Jahre 1474 erhob Papst Sixtus IV. Federico von Montefeltro in den Herzogsstand: Der Signore von Urbino, der ein großartiger Feldherr war, machte seinen Hof zu einem der prestigevollsten Italiens. Aufgrund des Aussterbens der Dynastie Montefeltro ging das Herzogtum von Urbino 1508, an die Della Rovere, die 1512 auch Pesaro anschlossen und ihren Wohnsitz dorthin verlegten. Das gesamte Territorium der heutigen Provinz, mit Ausnahme des Gebiets um Fano, wurde so zusammen mit Senigallia, Città di Castello und Gubbio dem Herzogtum einverleibt. Da im Jahre 1631 auch die Dynastie der Della Rovere ausstarb, gingen die Länder des Herzogtums Urbino an die Kirche. Während der napoleonischen Epoche erfuhren sie alle Geschehnisse, die den Kirchenstaat betrafen, bis sie 1861 dem Königreich Italien angeschlossen wurden.



La stele picena di Novilara
Pesaro, Museo Oliveriano

The Picenus stele of Novilara
Pesaro, Oliveriano Museum

Die Picener stele in Novilara
Pesaro, Museum Oliveriano

L'Idolino di Pesaro
*Calco in gesso patinato dell'originale
trovato a Pesaro e ora custodito al Museo
Archeologico di Firenze*
Pesaro, Museo Oliveriano

The Idolino of Pesaro
*Glazed plaster cast of the original found
in Pesaro, now kept in the Archaeological
Museum of Florence*
Pesaro, Oliveriano Musum

Das so genannte "Idolino" di Pesaro
*Patiniertes Gipsabdruck des in Pesaro aufge-
fundenen Original, das sich heute im Archäol-
ogischen Museum in Florenz befindet*
Pesaro, Museum Oliveriano

alle pagine successive:
L'Arco d'Augusto di Fano

Following pages:
The Arch of Augustus, in Fano

auf den folgenden Seiten:
Der Augustusbogen in Fano







Mosaico del Nettuno
Domus romana di Sant'Angelo in Vado

Ponte romano sul fiume
Burano a Cantiano

alle pagine successive:
Il Parco archeologico della romana
Forum Sempronii
San Martino del Piano, Fossombrone

Mosaic of Neptune and Amphitrite
"Domus gentilizia romana"
in Sant'Angelo in Vado

Roman bridge over the river
Burano at Cantiano

Following pages:
Archaeological park of the Roman
Forum Sempronii
San Martino del Piano, Fossombrone

Mosaik von Neptun und Amphitrite
Domus gentilizia romana
in Sant'Angelo in Vado

Die römische Brücke über den Fluss Burano
in Cantiano

auf den folgenden Seiten:
Der archäologische Park des römischen
Forum Sempronii
San Martino del Piano, Fossombrone







Portale
romanico-gotico
di Sant'Agostino
fine XIV inizi XV sec., Pe-
saro

Un'immagine
del Castello fortificato di
Gradara

alle pagine successive:
Il cortile rinascimentale
del Palazzo Ducale
di Urbino

Romanesque-Gothic
portal, church of
Sant'Agostino
End XIV start XV century,
Pesaro

View of Gradara
castle fortress

Following pages:
The renaissance
courtyard of Palazzo
Ducale in Urbino

Romanisch-gotisches
Portal
von Sant'Agostino
Ende 14.- Anfang 15. Jh.,
Pesaro

Eine Ansicht
der befestigten Burg
von Gradara

auf den folgenden Seiten:
Der Renaissance-Hof
des Herzogspalasts
in Urbino





RELIGIO PACE

FEDERICVS NOBIS PRAESIDIUM ET DEFENSIONEM A REBUS

IN OMNIBUS REBUS



Un angolo dello Studiolo di Federico da Montefeltro nel Palazzo Ducale di Urbino XV sec.

Ritratto del Duca Federico con il figlio Guidubaldo Pedro Berruguete, XV sec., Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

A corner of Federico da Montefeltro's study in Palazzo Ducale in Urbino XV century

Portrait of Duca Federico with his son Guidubaldo Pedro Berruguete, XV century, Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

Ein Winkel des Studierzimmers von Federico da Montefeltro im Herzogspalast in Urbino 15. Jh.

Bild des Herzogs Federico mit dem Sohn Guidubaldo Pedro Berruguete, 15. Jh., Galleria Nazionale delle Marche, Urbino





La partenza
per la caccia
Particolare di un affresco
nel Castello Brancaleoni
di Piobbico

The start of the hunt
Detail from a fresco
in Castello Brancaleoni,
Piobbico

Aufbruch zur Jagd
Teilsicht einer Freske
im Schloss Brancaleoni
in Piobbico



Percorsi nell'arte

La provincia di Pesaro e Urbino, patria di Raffaello, Bramante e Rossini, ha un cospicuo patrimonio di beni artistici, conservati nei musei, nelle pinacoteche, nelle chiese, e vanta ben diciotto teatri storici, articolati su tutta la sua area: uno scrigno prezioso che si apre a quanti vogliono ammirare i capolavori di questo territorio.

A Urbino, il Palazzo Ducale è sede, dal 1912, della Galleria nazionale delle Marche, che custodisce capolavori d'arte di ogni epoca. Oltre al "Ritratto di Gentildonna" ("La Muta") di Raffaello, vi sono opere intrise di spiritualità rinascimentale, come la "Flagellazione" e la "Madonna di Senigallia" di Piero della Francesca, il "Miracolo dell'Ostia profanata" di Paolo Uccello ed altri dipinti di Luca Signorelli, Tiziano, Pedro Berruguete, Giusto di Gand. Nella casa natale di Raffaello sono conservati un affresco a lui attribuito ed opere di altri artisti. Nei sotterranei del Duomo, l'oratorio della Grotta svela il "Cristo Morto", gruppo marmoreo del XVI secolo. Un meraviglioso ciclo di affreschi tardogotici dei fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni si trova invece nell'oratorio di San Giovanni, mentre in quello di San Giuseppe è presente un pregevole "Presepio" in stucco del '500.

A Pesaro, nel Palazzo Toschi Mosca, hanno sede i Musei Civici, distinti in due sezioni: la Pinacoteca e il Museo delle Ceramiche. La Pinacoteca conserva la famosa "Pala di Pesaro" di Giovanni Bellini, oltre a dipinti di scuola veneta e bolognese, tele seicentesche di Guido Reni e dell'allievo pesarese Simone Cantarini, quadri di Gian Andrea Lazzarini e di altri artisti. Nel Museo delle Ceramiche colpiscono i meravigliosi piatti, le coppe amatorie, anfore, busti di Mastro Giorgio, Niccolò Pellipario, dei fratelli Fontana, Xante Aveli, Andrea della Robbia, Girolamo Lanfranco e di tanti anonimi artisti che nel Cinquecento hanno dato lustro alle botteghe artigiane di Pesaro, Casteldurante (l'odierna Urbania) e Urbino. Oltre ai Musei civici, merita una visita il Museo archeologico Oliveriano (Palazzo Almerici), con i reperti della necropoli di Novilara, monete, statue e bronzi italiani e romani. Numerose tele seicentesche possono essere invece ammirate nella chiesa del "Nome di Dio", mentre Villa Miralfiore, appena fuori dal centro storico, contiene affreschi dei fratelli Zuccari. Villa Imperiale, tra le residenze estive dei Duchi Della Rovere, ha stanze affrescate da Dosso Dossi, dal Bronzino, da Perin del Vaga, Girolamo Genga. Spostandoci alla Corte Malatestiana di Fano troviamo, oltre a reperti archeologici, una Pinacoteca con celebri tele del Guercino, Giambono, Giovanni Santi, Guido Reni, Palma il Giovane, Simone Cantarini, Domenichino. Sedici affreschi del Domenichino si trovano anche nella Basilica Cattedrale. Tele del Guerrieri, Pandolfi e Cantarini fanno bella mostra nelle cappelle ed altari della Chiesa di San Pietro in Valle. Varie opere sono presenti

nella basilica di San Paterniano, patrono della città, mentre a Santa Maria Nuova sono conservate una Annunciazione e una pala del Perugino, con la famosa predella con le "storie della Vergine", alla cui realizzazione si dice abbia partecipato Raffaello, all'epoca allievo del pittore umbro. A Pergola non può mancare una tappa al Museo dei "bronzi dorati", gruppo di statue romane di grande bellezza e unico in Italia.

A Fossombrone, oltre al parco archeologico e alla splendida chiesa di San Filippo, è d'obbligo una tappa alla Quadreria Cesarini, lungo la via Flaminia, che propone una delle maggiori raccolte d'arte contemporanea delle Marche, con dipinti del forsempresone Anselmo Bucci, di Nino Caffè, Francesco Carnevali, sculture e tele di Messina, Marini, Morandi, Tosi, Severini. Il Palazzo Ducale di Urbania merita una visita per la sua Biblioteca storica, il Museo e la Pinacoteca con tele di Barocci, Guerrieri, Peruzzini, Zuccari. All'interno è presente anche una sala di geografia con due mappe di Gerardo di Krammer. Oggetti d'arte provenienti da chiese e conventi del Montefeltro sono conservati nel Museo Diocesano di Pennabilli, cittadina che vanta anche un interessante Museo del Calcolo. A Cagli, nella Chiesa romanica di San Domenico vi sono opere di Giovanni Santi, della scuola del Barocci e di Gaetano Lapis, mentre in quella di San Francesco è presente uno splendido ciclo di affreschi attribuito a Nello da Gubbio. Una "Madonna delle Grazie" di Luca della Robbia è invece conservata nella Chiesa di S. Maria d'Antico a Maiolo.

A Gradara, all'interno del Castello Malatestiano, merita una visita la Pala di Andrea della Robbia, una terracotta invetriata considerata uno dei più bei capolavori dell'artista. A Sant'Angelo in Vado sono da visitare i bellissimi mosaici romani, posti a pavimentazione di una nobile dimora, in un più ampio contesto archeologico.

A Talamello, nella chiesa parrocchiale, è presente una Crocifissione del '300 attribuita alla Scuola riminese, mentre nella Cella del Cimitero si trovano pregevoli affreschi di Antonio Alberti da Ferrara.

A Mercatello sul Metauro, nella chiesa e nell'adiacente Museo di San Francesco, si possono fra l'altro ammirare un bellissimo dipinto del Cristo Crocifisso (1315) ad opera di Giovanni da Rimini (uno dei più prestigiosi maestri della scuola riminese) e un polittico di Giovanni Baronzio raffigurante la "Madonna con Bambino e Santi".

A Saltara non può mancare una visita alla settecentesca Villa del Balì, sede del Museo scientifico planetario. Qui la nobile famiglia Negusanti indagava il cielo attraverso quattro torri di osservazione: oggi la tradizione di ricerca si rinnova attraverso un Osservatorio astronomico completamente computerizzato.

La Madonna di Senigallia
Piero della Francesca, *tempera su tavola*,
XV sec., Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

The Madonna of Senigallia
Piero della Francesca, *tempera on panel*,
XV century, Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

Die "Madonna di Senigallia"
Piero della Francesca, *Temperamalerei
auf Tafel*, 15. Jh., Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

A journey trough art

The province of Pesaro and Urbino, home to Raphael, Bramante and Rossini, has a notable artistic patrimony preserved in its museums, art galleries and churches, and boasts eighteen historic theatres: a priceless jewel casket open to anyone with a desire to admire the works of art created and kept within the province.

Since 1912, Palazzo Ducale in Urbino has been the home of the "Galleria Nazionale delle Marche" (National Gallery of the Marche Region) and houses works of art from all eras. In addition to Raphael's "Portrait of a Gentlewoman" (The Mute Woman), the gallery also houses works rich in renaissance spirituality such as the “Flagellation” and the “Madonna of Senigallia” by Piero della Francesca, the “Miracle of the Desecrated Host” by Paolo Uccello, and other paintings by Luca Signorelli, Tiziano, Pedro Berruguete and Giusto di Gand. Raphael's birthplace houses a fresco attributed to him and works by other artists. A marble statue group of the "Dead Christ" from the XVI century can be seen in the "Oratorio della Grotta" in the vaults of the Duomo. A beautiful cycle of late gothic frescos by Lorenzo and Jacopo Salimbeni can be seen on the Oratory of San Giovanni, while the Oratory of San Giuseppe houses a precious “Nativity Scene” in stucco from 1500.

Palazzo Toschi Mosca in Pesaro is the home of the Civic Museums, divided into two distinct parts: the Pinacoteca and the Ceramics Museum. The Pinacoteca houses the famous “Pala di Pesaro” (Pesaro Altarpiece) by Giovanni Bellini, paintings from the Venetian and Bolognese schools, seventeenth century canvases by Guido Reni and the "Pesarese" pupil Simone Cantarini, plus paintings by Gian Andrea Lazzarini and other artists. In the Ceramics Museum, the visitor is immediately struck by the wonderful plates, the loving cups, amphora, busts, etc. by Mastro Giorgio, Niccolò Pelliario, the Fontana brothers, Xante Avelli, Andrea della Robbia, Girolamo Lanfranco and many anonymous artists who, in the XVI century, brought honour to the craft workshops of Pesaro, Casteldurante (today's Urbania) and Urbino.

In addition to the Civic Museums, the Oliveriano Archaeological Museum in Palazzo Almerici is also worth a visit. Here there are finds from the necropolis of Novilara, Roman and Italic coins, statues and bronzes. Numerous seventeenth century canvases can be admired in the church of "Nome di Dio", while Villa Miralfiore, just outside the old centre, contains frescos by the Zuccari brothers. Some of the rooms in Villa Imperiale, one of the summer residences of the Della Rovere dukes, have frescos by Dosso Dossi, Bronzino, Perin del Vaga and Girolamo Genga.

In addition to archaeological finds, Corte Malatestiana in Fano also houses a Pinacoteca with famous paintings by Guercino, Giambono, Giovanni Santi, Guido Reni, Palma il Giovane, Simone Cantarini and Domenichino. Sixteen frescos by Domenichino can be seen in the Cathedral Basilica.

Canvases by Guerrieri, Pandolfi and Cantarini adorn the chapels and altars

of the church of San Pietro in Valle. Various works are on display in the basilica of San Paterniano, patron saint of the city. The church of Santa Maria Nuova instead houses an Annunciation and an altar-piece by Perugino, with the famous predella depicting the “Stories of the Virgin”, a work on which it is said that Raphael participated during his time as a pupil of the Umbrian painter. Well worth visiting in Pergola is the Museum of the “gilded bronzes” with its beautiful Roman statue group, the only one of its kind in Italy.

In addition to the archaeological park and the splendid church of San Filippo, Fossombrone also has the Quadreria Cesarini (art gallery) on via Flaminia. The gallery contains one of the largest contemporary art collections in the Marche region, with paintings by Anselmo Bucci from Frosombrone, by Nino Caffè and Francesco Carnevali, sculptures and canvases by Messina, Marini, Morandi, Tosi and Severini. Palazzo Ducale in Urbania is worth a visit for its historic library, museum and art gallery, with canvases by Barocci, Guerrieri, Peruzzini and Zuccari. The museum also has a geography room with two world maps by Gerardo di Krammer. Objet d'arte from the churches and convents of Montefeltro are kept in the "Museo Diocesano" of Pennabilli, a town that also has an interesting Museo del Calcolo (mathematics museum). The Romanesque church of San Domenico in Cagli houses works by Giovanni Santi, from the Barocci and di Gaetano Lapis school, while the church of San Francesco has a splendid cycle of frescos attributed to Nello da Gubbio. A “Madonna delle Grazie” by Luca della Robbia is instead kept in the church of S.Maria d’ Antico at Maiolo.

Well worth seeing in Castello Malatestiano at Gradara, is the glazed terracotta alter-piece by Andrea della Robbia, considered as being one of his best works of art. In Sant’Angelo in Vado, beautiful Roman mosaics can be seen on the floor of an aristocratic villa set in an extensive archaeological site.

The parish church of Talamello houses a Crucifix dating back to 1300, attributed to the Rimini school, while precious frescos by Antonio Alberti da Ferrara can still be seen in the cemetery "cella" (chapel).

In the church and adjacent Museo di San Francesco at Mercatello sul Metauro, amongst other things it is also possible to admire a beautiful painting of Christ Crucified (1315) by Giovanni da Rimini (one of the most prestigious masters from the Rimini school) and a polyptych by Giovanni Baronzio depicting the “Madonna and Child with Saints”.

A visit to the eighteenth century Villa del Bali, home of the Planetarium and Science Museum, in Saltara must not be missed. It was here where the noble Negusanti family searched the skies from four observation towers: today, the research tradition continues with a fully computerised astronomic observatory.

Wege durch die Kunst

Die Provinz von Pesaro und Urbino, Vaterland von Raffaello, Bramante und Rossini, besitzt bemerkenswerte Kunstschätze, die in Museen, Pinakotheken und Kirchen verwahrt sind, und weist ganze achtzehn Theater auf, die auf das ganze Gebiet verteilt sind: ein kostbarer Schatz der allen zur Verfügung steht, die die Meisterwerke dieser Provinz bewundern wollen.In Urbino ist der Palazzo Ducale seit 1912 Sitz der Nationalgalerie der Marken, in der Kunstwerke aus allen Epochen aufbewahrt sind. Neben dem “Ritratto di Gentildonna” (“Die Stumme”) von Raffaello, finden sich dort Werke, die voller Spiritualität der Renaissance sind, wie die “Geißelung” und die “Madonna von Senigallia” von Piero della Francesca, das “Wunder der entweihten Hostie” von Paolo Uccello und andere Gemälde von Luca Signorelli, Tiziano, Pedro Berruguete, Giusto di Gand. Im Geburtshaus von Raffaello befinden sich eine ihm zugeschriebene Freske und Werke anderer Künstler. In den Kellergewölben des Doms befindet sich im Oratorium der Grotte der “Tote Christus”, eine Marmorgruppe aus dem 16. Jahrhundert. Ein herrlicher, spätgotischer Freskenzyklus der Brüder Lorenzo und Jacopo Salimbeni befindet sich hingegen im Oratorium von San Giovanni, während das Oratorium von San Giuseppe eine wertvolle Stuckarbeit aus dem Cinquecento, eine “Krippe” birgt.

Im Palazzo Toschi Mosca in Pesaro befinden sich die Stadtmuseen, die in zwei Abteilungen gegliedert sind: Die Pinakothek und das Keramik-Museum. Die Pinakothek birgt das berühmte “Altarbild von Pesaro” von Giovanni Bellini, sowie Gemälde der venetischen und bologneser Schule, Werke aus dem Seicento von Guido Reni und dem Schüler aus Pesaro Simone Cantarini, Bilder von Gian Andrea Lazzarini und weiteren Künstlern. Im Keramik-Museum bestechen die wunderschönen Teller, die Liebeskelche, Amphoren, und Büsten von Mastro Giorgio, Niccolò Pelliario, den Brüdern Fontana, Xante Avelli, Andrea della Robbia, Girolamo Lanfranco und vielen unbekanntn Künstlern, die während des Cinquecento den Werkstätten von Pesaro, Casteldurante (das heutige Urbania) und Urbino zu Glanz verhalfen.

Neben den Stadtmuseen auch einen Besuch wert ist das Archäologische Museum Oliveriano (Palazzo Almerici), in dem sich Fundstücke aus der Nekropolis von Novilara, Münzen, Statuen und kleine Bronzen italienischer und römischer Herkunft befinden. Zahlreiche Gemälde aus dem Seicento können in der Kirche "Nome di Dio" bewundert werden, während die Villa Miralfiore, gleich außerhalb des historischen Stadtkerns, Fresken der Brüder Zuccari bergen. Villa Imperiale, einer der Sommersitze der Herzöge Della Rovere besitzt Räume mit Fresken von Dosso Dossi, Bronzino, Perin del Vaga, Girolamo Genga.

In der Corte Malatestiana in Fano finden wir neben archäologischen Fundstücken eine Pinakothek mit berühmten Gemälden von Guercino, Giambono, Giovanni Santi, Guido Reni, Palma il Giovane, Simone Cantarini, Domenichino. Weitere sechzehn Fresken des Domenichino befinden sich in der Basilika Kathedrale. Gemälde von Guerrieri, Pandolfi und Cantarini schmücken die Kapellen und Altäre der Kirche San Pietro in Valle. Viele Kunstwerke sind in der Basilika San Paterniano, Schutzpatron der Stadt,

aufbewahrt, während sich in der Kirche Santa Maria Nuova eine Verkündigung und ein Altarbild von Perugino befinden, mit der berühmten „Predella“ mit “Szenen aus dem Leben der Jungfrau”, an der angeblich Raffaello mitgewirkt haben soll, der damals ein Schüler des umbrischen Malers war. In Pergola sollte unbedingt das Museum der “Vergoldeten Bronzestatuten” besucht werden, eine in Italien einzigartige römische Statuengruppe seltener Schönheit.

In Fossombrone sollte neben dem archäologischen Park und der wunderschönen Kirche San Filippo unbedingt die Gemäldegalerie Cesarini an der Via Flaminia besucht werden, die eine der größten Sammlungen zeitgenössischer Kunst der Marken ihr eigen nannte, mit Gemälden von Anselmo Bucci aus Fossombrone, Nino Caffè, Francesco Carnevali, Skulpturen und Gemälden von Messina, Marini, Morandi, Tosi, Severini. Der Palazzo Ducale in Urbania lohnt einen Besuch mit der historischen Bibliothek, dem Museum und der Pinakothek mit Gemälden von Barocci, Guerrieri, Peruzzini, Zuccari. Im Innern des Palastes gibt es auch einen Geographie-Saal mit zwei Weltkarten von Gerardo di Krammer. Aus Kirchen und Klöstern des Montefeltro stammende Kunstgegenstände sind im Diözesan-Museum in Pennabilli verwahrt, wo auch ein interessantes Museum des Rechnens beheimatet ist. In der romanischen Kirche San Domenico in Cagli befinden sich Werke von Giovanni Santi, aus der Schule des Barocci und des Gaetano Lapis, in der Kirche San Francesco kann ein herrlicher Freskenzyklus bewundert werden, der Nello da Gubbio zugeschrieben wird. Eine “Madonna delle Grazie” von Luca della Robbia ist in der Kirche S.Maria d’ Antico in Maiolo verwahrt.

In Gradara befindet sich im Innern des Schlosses der Malatesta das Altarbild aus lasiertem Terrakotta von Andrea della Robbia, das zu den schönsten Werken des Künstlers gehört. In Sant’Angelo in Vado sollten die schönen römischen Mosaiken bewundert werden, die innerhalb eines größeren archäologischen Kontextes den Fußboden eines vornehmen Wohnsitzes bildeten.

In der Pfarrkirche in Talamello kann eine Kreuzigung aus dem Trecento bewundert werden, die der Schule von Rimini zugeschrieben wird, während die Kapelle des Friedhofs mit kostbaren Fresken von Antonio Alberti da Ferrara ausgeschmückt ist.

In Mercatello sul Metauro kann in der Kirche und im angrenzenden Museum San Francesco unter anderem ein herrliches Bild des gekreuzigten Christus (1315) von Giovanni da Rimini bewundert werden (einer der angesehensten Künstler der Schule Riminis) und ein Polyptichon von Giovanni Baronzio, das die “Madonna mit Kind und Heiligen” zeigt.

In Saltara sollte unbedingt die Villa Bali besichtigt werden, in dem sich das Wissenschaftliche Museum und das Planetarium befindet. Hier beobachtete die adlige Familie Negusanti von vier Türmen aus den Himmel: Heute wird diese Tradition mit einem vollkommen computerisierten astronomischen Observatorium fortgesetzt.

alla pagina successiva:

Deposizione di Cristo sorretto da due angeli, Marco Zoppo, XV sec., Musei Civici, Pesaro

Following page:

Deposition of Christ supported by two angels, Marco Zoppo, XV century, Musei Civici, Pesaro

auf den folgenden Seite:

Grabniederlegung Christi mit zwei Engeln, Marco Zoppo, 15. Jh., Stadtmuseen, Pesaro



Madonna in trono
con bambino e Santi
part., Pietro Perugino,
XV sec., Chiesa di Santa
Maria Nuova, Fano

alle pagine successive:
La Flagellazione
Piero della Francesca, *tem-
pera su tavola*, XV sec.,
Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

Il miracolo
dell'ostia profanata
part., Paolo Uccello, *tem-
pera su tavola*, XV sec.,
Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

Madonna with
Child and Saints
detail, Pietro Perugino,
XV century, church of
Santa Maria Nuova, Fano

Following pages:
The Flagellation
Piero della Francesca, *tem-
pera on panel*,
XV century,
Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

The Miracle
of the Desecrated Host
detail, Paolo Uccello, *tem-
pera on panel*,
XV century,
Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

Madonna auf dem
Thron mit Kind
und Heiligen
Detailansicht,
Pietro Perugino, 15. Jh.,
Kirche Santa Maria Nuova,
Fano

auf den folgenden Seiten:
Die Geißelung
Piero della Francesca,
Temperamalerei auf Tafel,
15. Jh., Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino

Das Wunder
der entweihten Hostie
Detailansicht, Paolo Uc-
cello, *Temperamalerei auf
Tafel*, 15. Jh.,
Galleria Nazionale
delle Marche, Urbino



OPUS ET FINI DONABO SUI PAVLE



Il battesimo dei neofiti nel Giordano
Lorenzo e Jacopo Salimbeni, *part. del Ciclo di affreschi con le storie del Battista*, XV sec., Oratorio di San Giovanni, Urbino

alle pagine successive:
Polittico della Madonna con bambino e Santi Giovanni Baronzio, XIV sec., Chiesa Pinacoteca di San Francesco, Mercatello sul Metauro

Il sogno della Vergine
Michele di Matteo Lamberini, XV sec., Musei Civici, Pesaro

Baptism of Multitudes
Lorenzo and Jacopo Salimbeni, *detail from the cycle of frescos depicting the stories of John the Baptist*, XV century, Oratorio di San Giovanni, Urbino

Following pages:
Polyptych of the Madonna on the Throne and Saints
Giovanni Baronzio, XIV century, Pinacoteca and church of San Francesco, Mercatello sul Metauro

Virgin Mary's Dream
Michele di Matteo Lamberini, XV century, Musei Civici, Pesaro

Die Taufe im Jordan
Lorenzo und Jacopo Salimbeni, *Detailansicht des Freskenzyklus mit Szenen des Täufers*, 15. Jh., Oratorium San Giovanni, Urbino

auf den folgenden Seiten:
Polyptychon der Madonna mit Kind und Heiligen
Giovanni Baronzio, 14. Jh., Pinakothek Kirche San Francesco, Mercatello sul Metauro

Der Traum der Jungfrau
Michele di Matteo Lamberini, 14. Jh., Städtische Museen, Pesaro









Cristo crocifisso
part., Giovanni da Rimini, XIV sec.,
Chiesa Pinacoteca di San Francesco, Merca-
tello sul Metauro

Christ Crucified
detail, Giovanni da Rimini, XIV century, Pina-
coteca and church of San Francesco, Merca-
tello sul Metauro

Kreuzigung
Detailansicht, Giovanni da Rimini, 14. Jh., Pi-
nakotheek Kirche San Francesco,
Mercatello sul Metauro



L'incoronazione della Vergine
part., Giovanni Bellini XV sec.,
Musei Civici, Pesaro

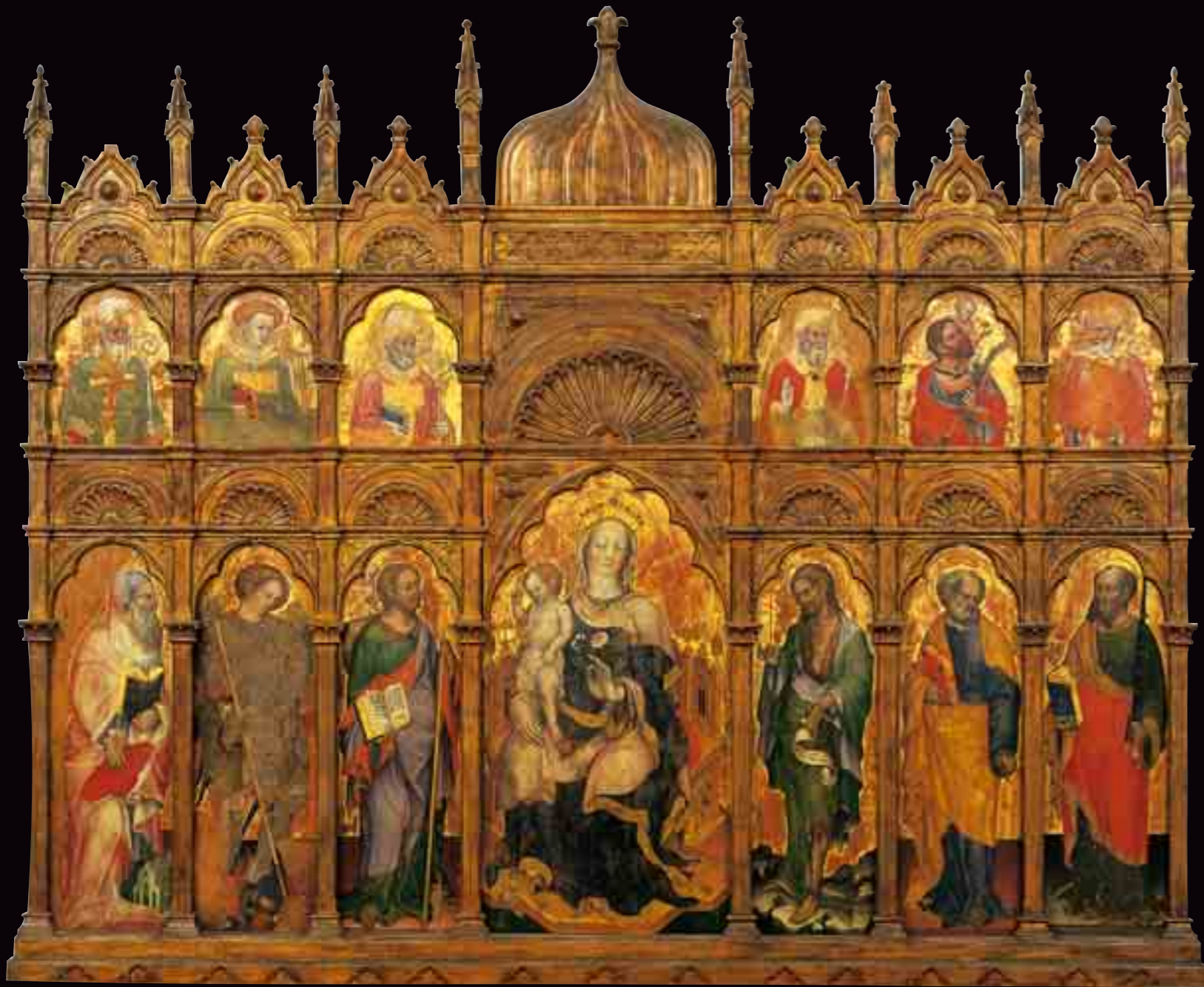
The crowning of the Virgin
detail,
Giovanni Bellini XV century,
Musei Civici, Pesaro

Krönung der Jungfrau
Detailansicht,
Giovanni Bellini 15. Jh.,
Städtische Museen, Pesaro

Enea alla foce del Tevere
Coppa in maiolica, XVI sec.,
Musei Civici, Pesaro

Aeneas at the mouth of the Tiber
Goblet in majolica, XVI century,
Musei Civici, Pesaro

Äneas an der Tibermündung
Majolika-Kelch, 16. Jh.,
Städtische Museen, Pesaro



Polittico della Madonna della Rosa
Michele Giambono, XV sec.,
Pinacoteca Civica, Fano

Polyptic of the Madonna della Rosa
Michele Giambono, XV century,
Pinacoteca Civica, Fano

Polptychon der Madonna della Rosa
Michele Giambono, 15. Jh.,
Städtische Pinakothek, Fano

Ritratto di gentildonna
(forse la Duchessa Giovanna Feltria
della Rovere) Raffaello Sanzio, XVI sec.,
Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

Portrait of a Gentlewoman
(possibly the Duchess Giovanna Feltria
della Rovere) Raffaello Sanzio, XVI century,
Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

Ritratto di Gentildonna
(Vielleicht die Herzogin Giovanna Feltria
della Rovere) Raffaello Sanzio, 16. Jh.,
Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

alle pagine successive:
L'Angelo custode
part., Guercino, XVII sec.,
Pinacoteca Civica, Fano

Following pages:
The Guardian Angel.
detail, Guercino, XVII century,
Pinacoteca Civica, Fano

auf den folgenden Seiten:
Der Schutzengel
Detailansicht, Guercino, 17. Jh.,
Städtische Pinakothek, Fano

L'Annunciazione
part., Guido Reni, XVII sec.,
Pinacoteca Civica, Fano

The Annunciation
detail, Guido Reni, XVII century,
Pinacoteca Civica, Fano

Die Verkündigung
Detailansicht, Guido Reni, 17. Jh.,
Städtische Pinakothek, Fano





Il gruppo equestre dei bronzi dorati
I sec. a.C.- I sec d.C.,
Museo dei Bronzi dorati, Pergola

The equestrian group
of the gilded bronzes
I century B.C.- I century A.D.,
Museo dei Bronzi dorati, Pergola

Die Reitergruppe
der vergoldeten Bronzestatuen
1. Jh. v.Chr.- 1. Jh. n.Chr.,
Museum der Vergoldeten Bronzestatuen,
Pergola



Immagine di Novafeltria
con la Chiesa
di Santa Marina

View of Novafeltria
with the church
of Santa Marina

Ansicht von Novafeltria
mit der Kirche
Santa Marina



La bella veduta

Quello della provincia di Pesaro e Urbino è un territorio variegato dal punto di vista morfologico. Costituito da 67 comuni, si sviluppa dal mare ai monti passando per dolci colline, borghi, luoghi incontaminati che attirano sempre più gli amanti della tranquillità e della natura.

Da Gabicce a Marotta, il litorale è caratterizzato da quaranta chilometri di spiagge, aperte e a lento declivio sul mare. Le acque limpide hanno fatto guadagnare a gran parte della costa la "Bandiera Blu" e le "Vele" di Legambiente, due importanti riconoscimenti di qualità ambientale.

Gabicce Mare, al confine con la Romagna, è considerata la "Capri dell'Adriatico" e si presenta da un lato come spazioso arenile nell'arco di un piccolo golfo, dall'altro arrampicata su uno scoglio panoramico ricco di verde e di vita notturna: un concentrato di alberghi, pizzerie, locali e ristoranti tipici.

A Pesaro, la spiaggia ampia e sabbiosa si estende per otto chilometri tra il colle San Bartolo e l'Ardizio. Una suggestiva strada panoramica giunge nel capoluogo da Gabicce, attraversando paesi a picco sul mare: Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara citata da Dante nella Divina Commedia, Santa Marina Alta. Altra strada panoramica è quella sul colle Ardizio, tra Pesaro e Fano.

Un suggestivo porto peschereccio separa invece le due zone balneari di Fano: il Lido a nord, sabbioso e delimitato dalla foce del torrente Arzilla, la Sassonia a sud, lunga e ghiaiosa, che si estende fino alla foce del Metauro. La "riviera di Fano" si completa con Torrette e Marotta, vecchio borgo di pescatori dalla caratteristica spiaggia in parte ghiaiosa e con moderni impianti turistici.

Oltre le spiagge, città vitali, ricche di storia e di tradizione. Pesaro, dalle origini preromane, mostra nel centro storico la pianta quadrata della colonia romana, con il Foro situato all'incrocio tra il cardo e il decumano, là dove oggi è la Piazza del Popolo. Il fervore religioso delle prime comunità cristiane è evidente nei mosaici pavimentali sovrapposti rinvenuti nella Cattedrale, negli affreschi della cripta di San Decenzio nel cimitero, nel sarcofago bizantino al Museo Oliveriano, in quello nell'atrio del Palazzo Vescovile. Della Pesaro Malatestiana sono i tre portali gotici in pietra d'Istria presenti sulle chiese di San Francesco, Sant'Agostino e San Domenico, mentre Rocca Costanza offre un possente ricordo del periodo della dominazione degli Sforza. L'epoca dei Della Rovere, con Pesaro nuova capitale del Ducato di Urbino, è evidente in tutto il suo splendore: basti guardare il Palazzo Ducale affacciato su Piazza del Popolo; l'ottagonale chiesetta di Sant'Ubaldo; la caratteristica Casetta Vacciai; la facciata della Chiesa di San Giovanni. Di questo periodo sono anche Villa Miralfiore e Villa Imperiale, quest'ultima situata sulle pendici del Colle San Bartolo. La Pesaro del '600 risplende nella Chiesa del "Nome di Dio", mentre il Settecento rivive in tutta la sua grazia nei giardini all'italiana e nei giochi d'acqua di Villa Caprile, sui pendii del Colle San Bartolo, non lontano da Villa Vittoria, dimora di Carolina di Brunswick, moglie del re Giorgio IV d'Inghilterra. L'arte, la musica e la cultura di ogni tempo riempiono le sale dei Musei civici (Pinacoteca e Museo delle Ceramiche), del Conservatorio "G. Rossini", della Biblioteca e dei Musei Oliveriani. Da visitare la casa di Gioachino Rossini (il "Cigno di Pesaro"), nel cui interno si può ammirare la spinetta del celebre compositore ed assistere alla proiezione in video delle sue opere.

Fano (*Fanum Fortunae*), deriva il suo nome da un antichissimo tempio alla dea Fortuna. Dell'epoca romana sono ancora presenti, sulla strada consolare Flaminia, l'Arco di Augusto e buona parte della cinta muraria. La cattedrale romanica e il superbo Palazzo della Ragione risalgono invece all'età comunale, mentre della signoria malatestiana (1304-1463) sono ancora intatte le mura a mare con la poderosa Rocca verso il porto e la Porta

Maggiore sulla strada di Roma, le tombe monumentali e la Corte (oggi sede del Museo civico, del Museo Archeologico e della Pinacoteca). La Fano Pontificia, isola indipendente all'interno del Ducato di Urbino, è testimoniata dalle Logge di San Michele, dalla Basilica e Chiostro di San Paterniano, dal bastione del Sangallo, dalla chiesa barocca di San Pietro in Valle, dal settecentesco monastero francescano, oggi sede del Comune, e da numerosi palazzi gentilizi. Il Teatro della Fortuna del Poletti, in stile neoclassico, è invece una magnifica testimonianza del periodo ottocentesco.

Urbino, considerata dall'Unesco "patrimonio mondiale dell'umanità", affonda le sue radici in epoca rinascimentale. Visse la più intensa vita politica e culturale proprio tra il XV e XVI secolo, quando fu capitale di un Ducato importante sia militarmente che strategicamente. Arroccata su un colle, aperta ai venti dell'Adriatico, è ancora la città di Federico di Montefeltro, principe illuminato del Quattrocento. Nell'antico municipio romano di *Urvinum Mataurense*, il condottiero Federico dette corpo al suo ideale di Stato con un'opera architettonica simbolo della sua visione umanistica del mondo: un palazzo aperto alla circolazione degli uomini e delle idee, in antitesi ai castelli dell'epoca, tutti studiati in funzione della difesa e dell'offesa. Gli eleganti torrioni di Palazzo Ducale riscontrano la medievale fortezza dell'Albornoz. Altri importanti monumenti sono il Duomo, l'Oratorio della Grotta, il Monastero di Santa Chiara, il Mausoleo dei Duchi nella chiesa di San Bernardino, la cappella Albani recentemente restaurata, gli Oratori di San Giovanni e San Giuseppe, il quattrocentesco campanile di San Francesco e la casa natale di Raffaello, interessante esempio di architettura minore del XV secolo.

Una caratteristica delle altre aree interne della provincia è il sistema di rocche, fortificazioni militari e torri. Basti citare la rocca malatestiana del Castello di Gradara, che evoca la travolgente passione di Paolo e Francesca narrata da Dante nella Divina Commedia. Le superstiti rocche martiniane si trovano a Mondavio, Sassocorvaro, Montecerignone, San Leo, S. Agata Feltria, Fossombrone e Cagli. Altre importanti architetture sono il Castello di Piandimeleto, quello di Frontone e il Palazzo dei Principi di Carpegna. Significative testimonianze di arte e storia sono anche le tre Corti ducali di Fossombrone, il Palazzo e il Barco di Urbania, il Palazzo e la Torre civica di Sant'Angelo in Vado, il Castello Brancaleoni di Piobbico e quello degli Ubaldini in Apecchio, la torre di Fermignano recentemente restaurata. Ma al di là dei castelli, delle rocche e delle torri d'avvistamento, sono tanti i comuni da visitare per le loro bellezze.

Il territorio della provincia è caratterizzato anche da immensi spazi verdi, parchi, riserve naturali, in cui sono presenti rare specie vegetali e animali. Accanto ai parchi regionali del San Bartolo e del Sasso Simone e Simoncello, troviamo la Riserva naturale statale della Gola del Furlo: un paradiso protetto di 3.600 ettari di boschi, prati, pascoli e cime incontaminate, affidato in gestione alla Provincia che lo ha dotato di due strutture, un Centro di documentazione contenente un'importante raccolta di ammoniti fossili ed il "Rifugio Ca' I Fabbri", situato sul Monte Paganuccio. La riserva del Furlo vanta esemplari faunistici come l'aquila reale, il falco pellegrino, il gufo reale, il picchio muraiolo, il passerone solitario, lo sparviere. E poi lupi, caprioli, daini, cinghiali, istrice e puzzole.

Nelle vicinanze di Cantiano è possibile inoltrarsi nel Bosco di Tecchie, mentre a Mercatello sul Metauro inizia il circuito dei sentieri dell'Alpe della Luna, per straordinarie escursioni naturalistiche nella dorsale appenninica.

A beautiful panorama

Pesaro and Urbino is a Province of multiple landscapes from the morphological point of view. The province is made up of 67 communes and stretches inland from the sea to the mountains, over rolling hillsides, through hamlets and unspoilt countryside, ideal for lovers of nature and those seeking tranquillity and peace of mind.

From Gabicce to Marotta, the coastline is characterised by 40 kilometres of open beach sloping gently to the sea. The clear blue waters of the Adriatic have meant that large portions of the coast have frequently earned the "Blue Flag" and the Legambiente "Sails" which constitute important recognition of the quality the environment.

Gabicce Mare, on the boundary with Romagna, is considered as being the “Capri of the Adriatico”, one side boasting wide sandy beaches lining a small gulf, and the other a panoramic rocky shoreline rich in vegetation and nightlife: hotels, pizzerias, bars, nightclubs and restaurants.

Pesaro has its wide sandy beach that stretches for eight kilometres between the hills of San Bartolo and the Ardizio river. A picturesque and panoramic road runs from Pesaro to Gabicce, passing through small towns and villages overlooking the sea: Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara mentioned by Dante in his Divine Comedy, and Santa Marina Alta. Another panoramic road through the Ardizio hills links Pesaro with Fano.

A rather suggestive fishing port separates the two shorelines of Fano: the Lido, to the north, sandy up to the mouth of the river Arzilla, and Sassonia to the south, long and pebbly stretching south as far as the mouth of the Metaurus. Torrette and Marotta are the southernmost towns of the “Fano riviera”, two ancient fishing villages with their part sand and part pebble beaches, now resorts with modern tourist facilities.

In addition to its beaches, the coastline also has its lively towns rich in history and tradition. Pesaro's pre-roman origins can be seen in the old centre, with the square layout of the Roman colony and the Forum situated at the crossroads between the Cardo and Decuman where today stands Piazza del Popolo. The religious fervour of the first Christian communities is evident in the floor mosaics brought to light in the cathedral, in the frescos of the crypt of San Decenzio in the cemetery, in the Byzantine sarcophagus of the Oliveriano Museum and that in the atrium of Palazzo Vescovile. Remnants from the Malatesta era include the three gothic portals in Istria stone of the churches of San Francesco, Sant’Agostino and San Domenico, while Rocca Costanza provides a striking memory of the domination by the Sforza family. The Della Rovere era, when Pesaro became the new capital of the Dukedom of Urbino, is still evident in all its splendour: Palazzo Ducale, for example, overlooking Piazza del Popolo; the octagonal church of Sant’Ubaldo; the characteristic Casetta Vaccai; the façade of the church of San Giovanni. Also from the same period are Villa Miralfiore and Villa Imperiale, the latter situated on the slopes of the San Bartolo hills. Seventeenth century Pesaro is reflected in the church of "Nome di Dio", while the eighteenth century still lives in all its grace and splendour in the Italian Gardens and fountains of Villa Caprile, on the slopes of the San Bartolo hills not far from Villa Vittoria, home of Caroline of Brunswick, wife of King George IV of England. Art, music and culture from throughout history fill the halls of the Civic Museums (Pinacoteca and Ceramics Muesum), the “G. Rossini” Conservatory and the Oliveriani Museums and Library. The home of Gioachino Rossini (the “Swan of Pesaro”) is well worth a visit. Inside, the visitor can admire the famous composer’s spinet and watch videos of his works.

Fano (Fanum Fortunae) derives its name from an ancient temple dedicated to the goddess Fortuna. A large portion of the Roman wall and the Arch of Augustus are still visible on the Flaminia consular road. The Romanesque cathedral and the superb Palazzo della Ragione instead date back to the "commune era", while the Malatesta era (1304-1463) is represented by the still intact walls and fortress overlooking the port and sea, Porta Maggiore

he monumental tombs and Corte Malatestiana (today home of the Civic Museum, the Archaeological Museum and the Pinacoteca). Evidence of "Papal" Fano, an independent "island" in the Dukedom of Urbino, can be seen in the Logge di San Michele, the Basilica and Chiostro di San Pateriano, the Sangallo bastion, the Baroque church of San Pietro in Valle, the eighteenth century Franciscan monastery, today housing the local authority offices, and in the numerous aristocratic buildings. The "Teatro della Fortuna" by Poletti, in neoclassic style, is instead a magnificent example of the nineteenth century Fano.

Urbino, a Unesco “world heritage site”, has its roots firmly embedded in the Renaissance era. It experienced its most intense political and cultural period between the XV and XVI centuries when it was the capital of a strategically and militarily important Dukedom. Located on a hill and exposed to the Adriatic winds, Urbino still sees itself as the city of Federico di Montefeltro, enlightened prince of fifteenth century. It was in the ancient Roman town of Urvinum Mataurense, where the "condottiere" Federico realised his ideal State with the construction of a building representing the architectural symbol of his humanistic vision of the world: a building in which men and ideas could circulate, in stark contrast to the castles of the era, designed purely for defensive and offensive purposes. The elegant slim towers of Palazzo Ducale contrast Albornoz's medieval fortress. Other important monuments are the Duomo, the Oratorio della Grotta, the Monastery of Santa Chiara, the Dukes' Mausoleum in the church of San Bernardino, the recently restored Albani chapel, the Oratories of San Giovanni and San Giuseppe, the fifteenth century bell tower of San Francesco and the birthplace of Raphael, an interesting example of minor XV century architecture.

A typical feature of the remainder of the inland areas of the province is its system of castles, fortifications and military towers. It is sufficient to mention the Malatesta built Castello di Gradara, which recounts the tragic love story of Paolo and Francesca narrated by Dante in his Divine Comedy. The surviving castles built by Francesco di Giorgio Martini can be seen at Mondavio, Sassocorvaro, Montecerignone, San Leo, S.Agata Feltria, Fossombrone and Cagli. Other important architectural monuments are the Castles of Piandimeleto and Frontone and Palazzo dei Principi in Carpegna. Also of artistic and historic importance are the three Ducal Courts of Fossombrone, the Ducal palace and Hunting Lodge at Urbania, the Palace and civic tower of Sant'Angelo in Vado and the recently restored medieval tower of Fermignano. In addition to its many castles, fortresses and watchtowers, the province also has numerous towns and hamlets that should be visited for their beauty alone.

The entire province is also characterised by its immense areas of green, with parks and nature reserves containing rare species of fauna and flora. Alongside the regional parks of San Bartolo and Sasso Simone and Simoncello, the visitor can also visit the state nature reserve of Gola del Furlo (Furlo Gorge): a protected paradise of 3,600 hectares of woods, pastures, fields, pastures and uncontaminated peaks. Today, the reserve is managed by the Province which has provided two important structures, a documentation centre containing an important collection of ammonite fossils and “Rifugio Ca’ I Fabbri”, a refuge located on Monte Paganuccio. The Furlo reserve is the home of fine examples of fauna such as the golden eagle, the peregrine falcon, the eagle-owl, the wall creeper, the blue rock-thrush and the sparrow-hawk. Not to mention wolves, goats, deer, wild boar, porcupines and polecats.

Near Cantiano, it is possible to visit the Bosco di Tecchie, while Mercatello sul Metauro is the starting point of the "Alpe della Luna" (Lunar Alps) mountain paths that provide extraordinary nature trips along the Apennine ridge.

Die schöne Aussicht

Das Gebiet der Provinz von Pesaro und Urbino ist in morphologischer Hinsicht sehr abwechslungsreich. Aus 67 Gemeinden bestehend, erstreckt es sich vom Meer bis zu den Bergen und dazwischen liegen sanfte Hügel, bezaubernde Ortschaften und unberührte Landschaften, die immer mehr die Liebhaber der Stille und der Natur anziehen.Von Gabicce bis Marotta zeichnet sich die Küste durch 40 Kilometer offene, sanft zum Meer hin abfallende Strände. Das klare Wasser hat einem Großteil der Küste die “Blaue Flagge” und die “Segel” der Umweltorganisation Legambiente eingebracht, zwei bedeutende Auszeichnungen für die Umweltqualität. Gabicce Mare an der Grenze zur Romagna, wird als “Capri des adriatischen Meeres” bezeichnet und zeigt sich mal mit einem weitläufigen, in einen kleinen Golf geschmiegten Strand, mal mit schroffen Klippen. Der Ort ist reich an Natur, aber auch an Nachtleben: ein Konzentrat von Hotels, Pizzerien, typischen Lokalen und Restaurants. In Pesaro erstreckt sich der breite Sandstrand über acht Kilometer zwischen den Hügeln San Bartolo und Ardizio. Eine suggestive Panoramastraße führt von Gabicce durch hoch über dem Meer liegende Dörfer in die Provinzhauptstadt: Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara, von Dante in der Göttlichen Komödie erwähnt, Santa Marina Alta. Eine weitere Panoramastraße führt zwischen Pesaro und Fano über den Hügel Ardizio. Ein malerischer Fischerhafen trennt die beiden Badestrände von Fano: Im Norden der sandige Lido, der von der Mündung des Wildbachs Arzilla begrenzt wird, im Süden der Sassonia, lang gestreckt und steinig, der sich bis zu den Mündungen des Metauro hinzieht. Die “Riviera von Fano” wird vervollständigt durch Torrette und Marotta, einem alten Fischerdorf mit charakteristischem, teilweise steinigem Strand, der bestens ausgestattet ist.

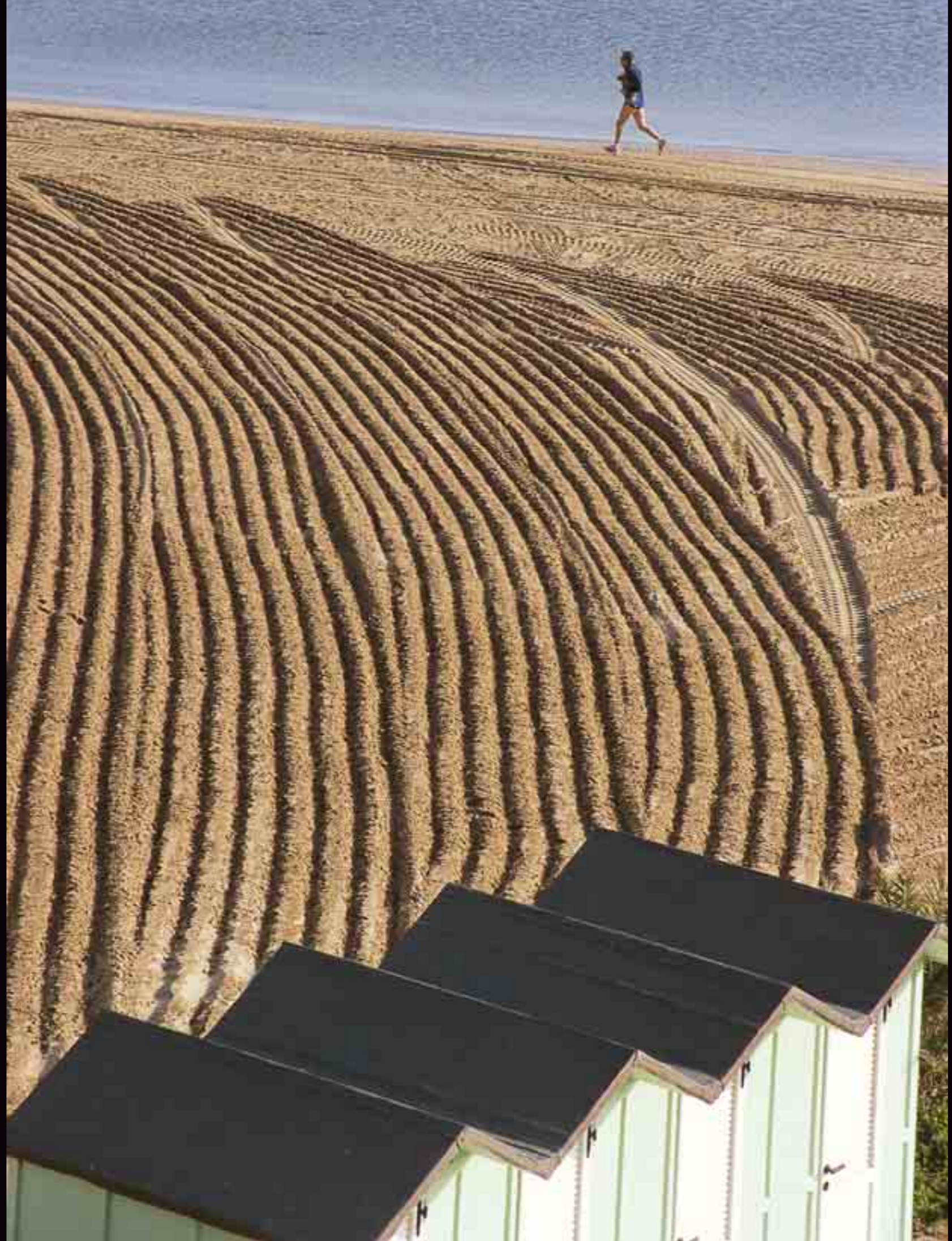
Jenseits der Strände liegen quirlige Städte, die reich an Geschichte und Traditionen sind. Der historische Stadtkern von Pesaro, mit seinen vorromanischen Ursprüngen, zeigt den quadratischen Grundriss der römischen Kolonien, mit dem Forum am Schnittpunkt von „Cardo“ (Nord-Südlinie) und „Decumano“ (Ost-Westlinie), dort, wo sich heute die Piazza del Popolo befindet. Die religiöse Inbrunst der ersten christlichen Gemeinschaften tritt hervor aus den unter dem Fußboden der Kathedrale aufgefundenen Mosaiken, aus den Fresken der Krypta von San Decenzio auf dem Friedhof, dem byzantinischen Sarkophag im Museum Oliveriano, aus dem Atrium des Bischofspalast. Aus dem Pesaro der Malatesta sind es die drei gotischen Portale aus istrischem Stein, welche die Kirchen San Francesco, Sant’Agostino und San Domenico schmücken, während Rocca Costanza ein eindrucksvolles Andenken an die Herrschaft der Sforza ist. Die Epoche der Della Rovere, mit Pesaro als neuer Hauptstadt des Herzogtums Urbino, zeigt sich deutlich in seiner ganzen Herrlichkeit: Schauen wir uns nur den auf die Piazza del Popolo blickenden Palazzo Ducale an; das achteckige Kirchlein Sant’Ubaldo; die charakteristische Casetta Vaccai; die Fassade der Kirche San Giovanni. Aus dieser Zeit stammt auch die Villa Miralfiore und die Villa Imperiale, letztere liegt an den Hängen des Hügels San Bartolo. Die Stadt Pesaro des Settecento erstrahlt in der Kirche "Nome di Dio", während die ganze Anmut des Settecento in den italienischen Gärten und in der Wasserspielen der Villa Caprile erstrahlt, die an den Hängen des Hügels Colle San Bartolo, nicht weit von Villa Vittoria liegt, die Wohnsitz von Carolina di Brunswick, Ehefrau des Königs Georg IV. von England war. Die Kunst, die Musik und die Kultur jeder Epoche füllen die Säle der Stadtmuseen (Pinakothek und Keramikmuseum), des Konservatoriums “G. Rossini”, der Bibliothek und der Museen Oliveriano. Unbedingt zu besuchen ist das Haus von Gioachino Rossini (der “Schwan von Pesaro”), in dem das Spinett des berühmten Komponisten steht und wo der Vorführung von Videofilmen seiner Werke beigewohnt werden kann.

Die Stadt Fano (Fanum Fortunae) leitet ihren Namen von einem antiken Tempel der Göttin Fortuna ab. Aus der römischen Epoche sind an der Konsulatsstraße Flaminia noch der Augustus-Bogen und ein großer Teil der Stadtmauer erhalten. Die romanische Kathedrale und der prächtige Palazzo della Ragione stammen hingegen aus der Zeit der Stadtrepubliken, während von der Her-

rschaft der Malatesta (1304-1463) noch die Mauern zum Meer, mit der wuchtigen Burg zum Hafen und der Porta Maggiore an der Straße nach Rom, die Grabmäler und die Corte (heute Sitz des Stadtmuseums, des Archäologischen Museums und der Pinakothek) erhalten sind. Das päpstliche Fano, ein unabhängige Insel innerhalb des Herzogtums Urbino, wird bezeugt von den Loggien von San Michele, der Basilika und dem Kreuzgang von San Paterniano, von der Bastion des Sangallo, der Barockkirche San Pietro in Valle, dem Franziskanerkloster aus dem Settecento, das heute Sitz des Rathauses ist, und von zahlreichen Adelspalästen. Das Theater della Fortuna von Poletti, in neoklassischem Stil, ist hingegen ein prächtiges Zeugnis für das Ottocento.

Urbino, von der Unesco als “Weltkulturerbe” anerkannt, hat seine Wurzeln in der Renaissance. Die intensivste politische und kulturelle Zeit erlebte die Stadt zwischen dem 15. und dem 16. Jahrhundert, als sie Hauptstadt eines sowohl in militärischer, als auch strategischer Hinsicht bedeutenden Herzogtums war. Auf einem Hügel gelegen und den Winden der Adria ausgesetzt, ist sie immer noch die Stadt des Federico di Montefeltro, der aufgeklärte Fürst des Quattrocento. In dem antiken römischen Munizipium Urvinum Mataurense, verließ der Feldherr Federico seinem Staatsideal Form, mit einem architektonischen Werk, das ein Symbol seiner humanistischen Vision der Welt ist: Ein Palast, der Menschen und Ideen offen stand, in Antithese zu den Schlössern der Epoche, die allesamt auf Verteidigung und Angriff ausgelegt waren. Die eleganten Torricini des Herzogpalasts erinnern an die mittelalterliche Festungen des Albornoz. Weitere bedeutende Monumente sind der Dom, das Oratorium der Grotta, das Kloster der Santa Chiara, das Mausoleum der Herzöge in der Kirche San Bernardino, die vor kurzem restaurierte Kappelle Albani, die Oratorien von San Giovanni und San Giuseppe, der Glockenturm der Kirche San Francesco aus dem Quattrocento und das Geburtshaus von Raffaello, ein interessantes Beispiel für „Architettura minore“ des 15. Jahrhunderts. Ein Merkmal der anderen inneren Gebiete der Provinz ist das System von Burgen, Militärfestungen und Türmen. Denken wir nur an die Malatesta-Burg des Schlosses von Gradara, welche an die mitreißende Leidenschaft zwischen Paolo und Francesca erinnert, von der Dante in der Göttlichen Komödie erzählt. Die noch vorhandenen Burgen von Francesco di Giorgio Martini finden sich in Mondavio, Sassocorvaro, Montecerignone, San Leo, S.Agata Feltria, Fossombrone und Cagli. Weitere bedeutende Architekturen sind die Schlösser von Piandimeleto und Frontone, sowie der Palazzo dei Principi in Carpegna. Bedeutende Zeugnisse für Kunst und Geschichte sind auch die drei Herzogshöfe von Fossombrone, der Palazzo und der Barco in Urbania, der Palazzo und der Stadtturm von Sant’Angelo in Vado, das Schloss Brancaleoni in Piobbico und jenes der Ubaldini in Apecchio, der jüngst restaurierte Turm in Fermignano. Doch über die Schlösser, Burgen und Wachtürme hinaus, sind viele Ortschaften aufgrund ihrer Schönheit einen Besuch wert.

Das Gebiet der Provinz zeichnet sich jedoch auch durch weite Grünflächen, Parks, Naturreservats aus, in denen seltene Pflanzen und Tiere zu finden sind. Neben den Regionalparks des San Bartolo und des Sasso Simone und Simoncello, gibt es das staatliche Naturreservat der Furlo-Schlucht: Ein geschütztes Paradies mit 3.600 Hektar Wald, Wiesen, Weiden und unberührten Gipfeln, das von der Provinz verwaltet wird, die es mit zwei Einrichtungen vervollständigt hat, einem Dokumentationszentrum, das eine bedeutende Sammlung von Ammoniten Fossilien enthält, und die Berghütte “Rifugio Ca’ I Fabbri”, auf dem Monte Paganuccio. Im Furlo-Reservat gibt es noch Steinadler, Wanderfalke, Uhu, Mauerspecht, Blauamsel und Sperber, aber auch Wölfe, Reh, Damwild, Wildschwein, Stachelschwein und Stinktiere. In der Nähe von Cantiano liegt der Wald von Tecchie, während von Mercatello sul Metauro die Rundwege der Alpe della Luna ausgehen, über die wundervolle Ausflüge in die Apenninkette unternommen werden können.



Il mare e i segni dell'uomo
sulla spiaggia di Pesaro

alle pagine successive:
Lo svago estivo sull'arenile
tra Pesaro e Fano

The sea and signs
of modern man
on the beach at Pesaro

Following pages:
Summer fun
on the sandy shore
between Pesaro and Fano

Das Meer und die Spuren
des Menschen am Strand
von Pesaro

auf den folgenden Seiten:
Sommerfrische
am Sandstrand
zwischen Pesaro und Fano





Una leggera brezza può far volare
il cappello

... e in solitudine su e giù
per il bagnasciuga.

A light breeze and hats could fly

... or peaceful stroll where the sand meets
the sea.

Eine leichte Brise kann den Hut
fortfliegen lassen

... und ein einsamer Spaziergang
am Strand.





Ecco, sarà forse il primo sole del mattino a favorire l'abbandono, una dolce solitaria voglia di niente e di tutto...

Dalle balze del parco naturalistico del San Bartolo il piccolo paradiso di un nascosto lembo di spiaggia.

alle pagine successive:
Parrebbe un'immagine di chissà dove, invece siamo proprio qui, sulla spiaggia di Fosso Seiore, in compagnia dei gabbiani.

Bathed by the early morning sun, a solitary figure wanting nothing and everything...

A delightful secluded beach seen from the cliffs of San Bartolo natural park.

Following pages:
A photo that could have been taken anywhere, but here we are on the beach at Fosso Seiore in the company of seagulls.

Vielleicht ist es der erste Sonnenstrahl des Morgens, der zu wohligen Müßiggang einlädt, eine sanfte einsame Lust zu nichts und zu allem ...

Von den Steilwänden des Naturparks San Bartolo, ein Blick auf das kleine Paradies einer verborgenen Ecke des Strandes.

auf den folgenden Seiten:
Es könnte ein Bild von weiß Gott wo sein, aber wir sind genau hier, am Strand von Fosso Seiore, in Gesellschaft der Möwen.







Da Gabicce Mare a Pesaro,
Fano, Torrette e Marotta:
anche così si può vivere il mare.

From Gabicce Mare to Pesaro, Fano,
Torrette and Marotta:
life and the sea.

Von Gabicce Mare nach Pesaro, Fano, Torrette
und Marotta:
Auch so kann man das Meer erleben.





La casetta Vaccai a Pesaro,
dal Quattrocento ad oggi

Le note del violino dai portici
di via San Francesco
a quelli del Palazzo Ducale,
sulla piazza di Pesaro



Casetta Vaccai in Pesaro,
from the fourteen hundreds to today

The dulcet tones of a violin echo
from the portals of via San Francesco
to Palazzo Ducale in Pesaro



Das Haus Vaccai in Pesaro,
vom Quattrocento bis heute

Die Klänge einer Violine zwischen
den Bogengängen der Via San Francesco
und jenen des Herzogspalastsan
der Piazza in Pesaro



E' tarda sera a Candelara,
sulle colline pesaresi

Anche in bicicletta si può arrivare
a Fiorenzuola di Focara,
tra Pesaro e Gabicce

alle pagine successive:
La scanzonata vitalità degli scolari
davanti alla mole della porta fortificata
di Mombaroccio

Late evening in Candelara,
on the hills above Pesaro

A cycle ride to Fiorenzuola di Focara
between Pesaro and Gabicce

Following pages:
Light-hearted schoolchildren
in front of the heavily fortified entrance
to Mombaroccio

Es ist später Abend in Candelara
auf den Hügeln um Pesaro

Auch mit dem Fahrrad kann Fiorenzuola
di Focara,
zwischen Pesaro und Gabicce
erreicht werden

auf den folgenden Seiten:
Ausgelassene Schüler vor dem massiven
Tor von Mombaroccio







La villa del Bali, ora sede del Planetario e di un museo delle scienze: sulla collina di Saltara

In alto la Torre Cotogna a Montecalvo in Foglia. Una dei tanti baluardi del sistema di avvistamento ai tempi del Ducato di Urbino

Villa del Bali, now home of the Planetarium and Science Museum: on the hill of Saltara

On the hill, Torre Cotogna at Montecalvo in Foglia. One of the many watchtowers from the Urbino dukedom era

Die Villa Bali, heute Sitz des Planetariums und eines Museum der Wissenschaften: Auf dem Hügel von Saltara.

Oben der Turm Cotogna in Montecalvo in Foglia. Eines der vielen Bollwerke des Überwachungssystems im Herzogtum von Urbino





Il centro storico di Mondolfo in notturna,
con la rampa che porta
al Palazzo del Comune

Il reale e il virtuale a San Costanzo.
Il *trompe l'oeil* sul muro della casa
ha davvero un effetto straniante:
cos'è vero, cos'è falso?

The old centre of Mondolfo at night,
with the ramp leading up
to Palazzo del Comune

San Costanzo, real and virtual.
The *trompe l'oeil* on the wall
of the house has an uncanny effect:
what's real and what isn't?

Der historische Stadtkern von Mondolfo
bei Nacht,
mit der Rampe,
die zum Palazzo del Comune führt

Das Wahre und das Virtuelle
in San Costanzo.
Das *Trompe l'oeil* an der Hauswand
verwirrt die Sinne:
was ist echt und was ist falsch?





La Rocca di Mondavio
di Francesco di Giorgio Martini
e il bel tramonto sul profilo in controluce
dell'abitato di Orciano

alle pagine successive:
La raccolta delle olive

Gli ulivi con "l'ombra bianca" della neve
che non si è ancora sciolta

Cartoceto, il paese dell'olio,
in versione invernale...

Mondavio castle
by Francesco di Giorgio Martini
and a beautiful sunset silhouetting
the town of Orciano

Following pages:
Olive picking

With olive groves immersed
in the "white shadow" of unthawed snow

Cartoceto, olive oil country
in winter...



Die Burg Mondavio
von Francesco di Giorgio Martini
und der bezaubernde Sonnenuntergang,
der das Profil des Ortes Orciano
im Gegenlicht erscheinen lässt

auf den folgenden Seiten:
Die Olivenlese

Die Olivenbäume tragen weiße Schneehäub-
chen

Cartoceto, das Dorf des Öls
im Winter...





I panni a stendere sul magico panorama di Saltara

Allegro girotondo intorno alla grande quercia a San Lorenzo in Campo



Washing drying against the magic backdrop of Saltara

Ring a ring a roses around the grand oak of San Lorenzo in Campo

Zum Trocknen aufgehängte Wäsche vor dem magischen Panorama von Saltara

Ringelreihen um eine alte Eiche in San Lorenzo in Campo



Veduta di Fossombrone
affacciata sul fiume Metauro

Il lago della Gola del Furlo

alle pagine successive:
Un tappeto di petali multicolori
per "l'Infiorata",
del Corpus Domini a Cagli

Un salto nell'orrido del fiume Bosso
nel Comune di Cagli

View of Fossombrone
overlooking the Metaurus river

The lake at Gola del Furlo

Following pages:
A carpet of multicoloured petals
for the "Infiorata"
of Corpus Domini at Cagli

Into the cauldron of the river Bosso
in Cagli

Ansicht von Fossombrone
am Fluss Metauro

Der See der Furlo-Schlucht

auf den folgenden Seiten:
Ein Teppich bunter Blütenblätter
für die "Infiorata"
von Corpus Domini in Cagli

Ein Sprung in die Klamme des Flusses Bosso
in der Gemeinde von Cagli





Il Torrione di Francesco di Giorgio Martini pavesato a festa, a Cagli

The massive tower (Torrione) by Francesco di Giorgio Martini adorned for a festival in Cagli

Der festlich beflaggte "Torrione" von Francesco di Giorgio Martini in Cagli

Il ponte medievale sul Metauro con la Torre delle Milizie, a Fermignano

The medieval bridge over the Metaurus with the Torre delle Milizie at Fermignano

Die mittelalterliche Metauro-Brücke mit dem Militärturm in Fermignano



I girasoli nella campagna del Montefeltro verso Lunano

Sunflowers in the Montefeltro countryside near Lunano

Sonnenblumen auf den Feldern des Montefeltro in Richtung Lunano

Il centro storico di Urbino dopo la nevicata

The old centre in Urbino after a snowfall

Der historische Stadtkern von Urbino im Schnee

alle pagine successive:
Immagini in evanescenza per la processione del Venerdì Santo a Sant'Angelo in Vado

Following pages:
Spectral figures in the Good Friday procession at Sant'Angelo in Vado

auf den folgenden Seiten:
Suggestive Ansichten der Karfreitag-Prozession in Sant'Angelo in Vado





Il Palazzo Ducale di Urbania sulle anse tranquille del Metauro

Il "Barco", pregevole complesso rinascimentale, nella campagna di Urbania

Uno spaventapasseri fa buona guardia alla distesa di grano dalle parti di Piandimeleto

Palazzo Ducale in Urbania on the quiet bends of the meandering river Metaurus

The "Hunting Lodge", a rather appealing complex in the Urbania countryside

A scarecrow keeps vigil over the wheat fields near Piandimeleto

Der Herzogspalast in Urbania an den stillen Biegungen des Metauro

Der "Barco", ein kostbares Gebäude aus der Renaissance im Umland von Urbania

Eine Vogelscheuche bewacht die Getreidefelder in der Umgebung von Piandimeleto





La rocca zoomorfa degli Ubaldini nel centro storico di Sassocorvaro

Un bagliore di luce dorata per l'invaso di Mercatale, sotto Sassocorvaro

Ubaldini fort in the old centre of Sassocorvaro

A golden sunset bathes the Mercatale valley below Sassocorvaro



Die an einen Tierkörper erinnernde Burg der Ubaldini im historischen Stadtkern von Sassocorvaro

Ein goldener Lichtstrahl fällt auf den Stausee von Mercatale, unterhalb des Sassocorvaro



Come in un intatto medioevo,
a Macerata Feltria

Sulla cima del colle,
il Convento francescano
di Montefiorentino, a Frontino

alle pagine successive:
San Leo, con la sua la rocca ferrigna,
quasi la prua di una nave a solcare il cielo

I resti delle fortificazioni di Pietrarubbia,
come in uno specchio sulla neve,
e il solido nucleo medievale
di Petrella Guidi a Sant'Agata Feltria

Back in medieval Macerata Feltria

On the top of the hill,
the Franciscan monastery
of Montefiorentino, Frontino

Following pages:
San Leo, with its unyielding fortress
standing proud like the forecastle of a ship

The ruins of the fortifications
at Pietrarubbia in the snow,
and the solid medieval heart
of Petrella Guidi in Sant'Agata Feltria

In Macerata Feltria,
fast wie im Mittelalter

Das Franziskanerkloster
von Montefiorentino
auf dem Gipfel des Hügels in Frontino

auf den folgenden Seiten:
San Leo, mit seiner eisenfarbenen Burg,
fast wie der Bug eines Schiffes,
das den Himmel durchfurcht

Die Reste der Festung von Pietrarubbia,
wie in einem Spiegel im Schnee,
und die solide mittelalterliche Burg
von Petrella Guidi in Sant'Agata Feltria







Due esempi dell'architettura militare di Francesco di Giorgio Martini: il Castello fortificato di Montecerignone e la Rocca Fregoso a Sant'Agata Feltria

alle pagine successive:
Una dimostrazione dell'antico tessuto urbanistico di Pennabilli, ben conservato

La Torre d'avvistamento di Bascio con le piramidi scultura del poeta Tonino Guerra, nei pressi di Pennabilli

Two examples of the military architecture of Francesco di Giorgio Martini: the fortified castle of Montecerignone and "Rocca Fregoso" at Sant'Agata Feltria

Following pages:
A well-preserved corner of the ancient town of Pennabilli

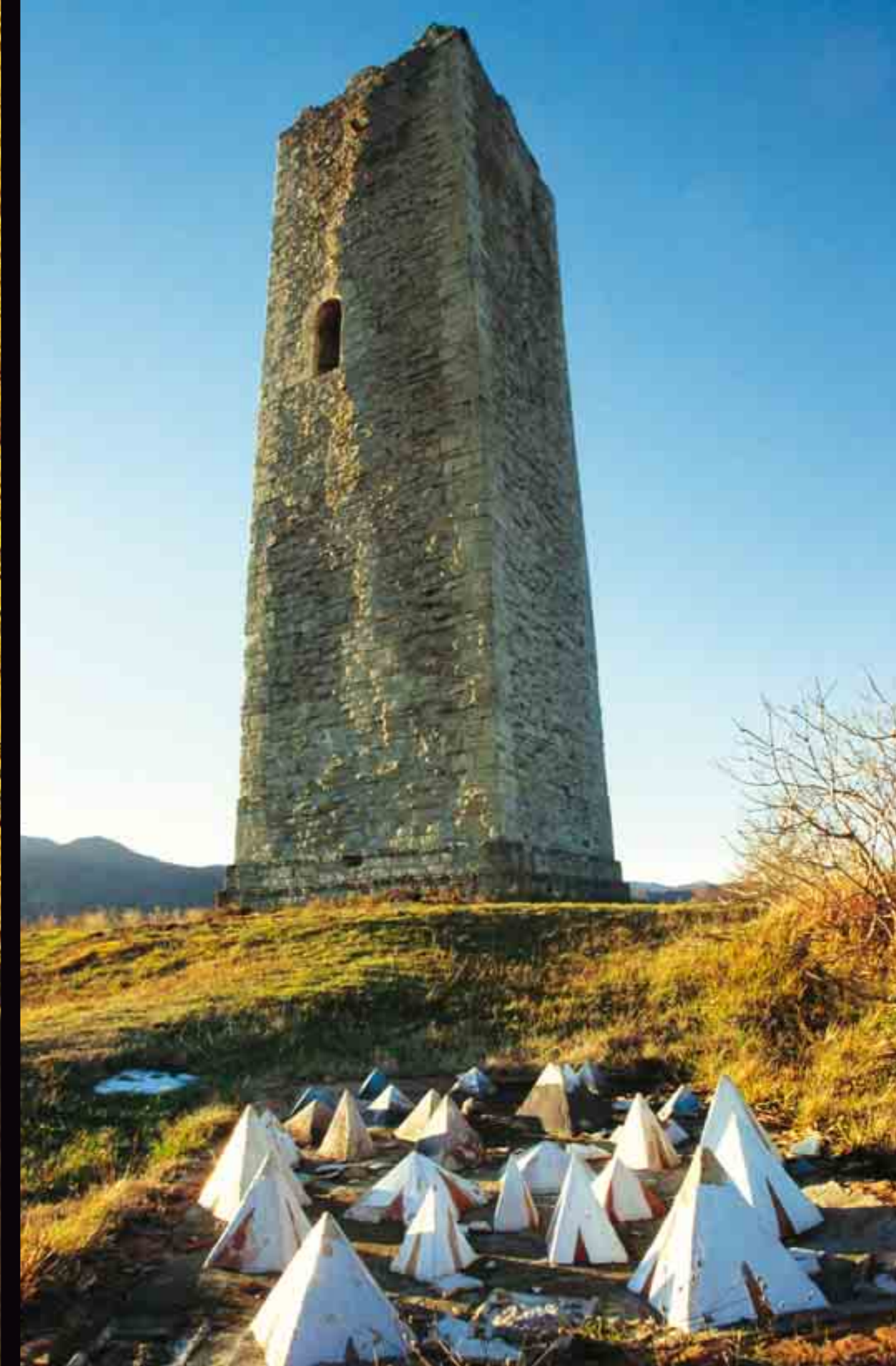
The Bascio watchtower with the pyramid sculptures by the poet Tonino Guerra near Pennabilli

Zwei Beispiele für die Militärarchitektur von Francesco di Giorgio Martini: Das befestigte Schloss von Montecerignone und die Burg Fregoso in Sant'Agata Feltria

auf den folgenden Seiten:
Eine Ansicht des antiken Stadtgewebes von Pennabilli

Der Wachturm von Bascio mit den Pyramiden-Skulpturen des Dichters Tonino Guerra, in der Nähe von Pennabilli







Un riverbero di luce autunnale
sul Palazzo dei Principi a Carpegna

I "Sassi" Simone e Simoncello
nell'incendio di un tramonto estivo

Palazzo dei Principi at Carpegna
under the autumn sky

The "Rocks" of Simone and Simoncello
in a fiery summer sunset

Der Widerschein des herbstlichen Lichts
auf dem Palazzo dei Principi in Carpegna

Die "Sassi" Simone und Simoncello
im feurigen Licht
eines sommerlichen Sonnenuntergangs



Il borgo di Castel della Pieve di Mercatello sul Metauro

La magica visione della chiesetta di Santa Maria d'Acqua Nera sul Catria

Una fioritura spontanea di gigli sul monte Petrano

alle pagine successive:
Il massiccio innevato del Catria sulla dorsale degli Appennini

The hamlet of Castel della Pieve, Mercatello sul Metauro

A view of the church of Santa Maria d'Acqua Nera on Monte Catria

A carpet of lilies on Monte Petrano

Following pages:
The Apennines in winter with a snow-capped Monte Catria

Der Ort Castel della Pieve in Mercatello sul Metauro

Das zauberhafte Kirchlein Santa Maria d'Acqua Nera sul Catria

Spontan wachsende Lilien auf dem Berg Petrano

auf den folgenden Seiten:
Das verschneite Bergmassiv des Catria auf der Apenninkette





L'eremo
di Fonte Avellana
a Serra
Sant'Abbondio

The Hermitage
of Fonte Avellana
at Serra
Sant'Abbondio

Die Einsiedelei
Fonte Avellana
in Serra
Sant'Abbondio



Un respiro di vita

L'economia. Nell'arco di alcuni decenni, la provincia è passata da un'economia prevalentemente agricola ad una basata sull'artigianato e sull'industria, fino ai tempi odierni in cui un ruolo di primo piano è ricoperto da meccanica, metalmeccanica, refrigerazione, imprenditoria del mobile e del vetro, produzione di macchinari per la lavorazione del legno, cantieristica navale e servizi. Il tessuto economico è costituito prevalentemente da piccole e medie imprese e il tasso di disoccupazione è di molto inferiore alla media nazionale. Ripercorrendo le tappe dello sviluppo, accanto all'agricoltura un posto importante è stato occupato in passato dall'attività mineraria (a Perticara, oggi sede di un museo ad essa dedicato, Urbino e Bellisio Solfare di Pergola). L'industria ha mosso i primi passi con la nascita nel 1911 della Benelli, fabbrica di produzione di motociclette, che ha portato il nome di Pesaro in tutto il mondo. Negli anni '70, la passione per le moto ha visto l'impegno di altri industriali, con grandi successi in campo agonistico. All'industria dei motori si è affiancata l'attività di numerose fabbriche del legno e della produzione di mobili, in particolare cucine, settore che vanta aziende di fama internazionale. Un ruolo importante lo ha assunto anche il tessile – abbigliamento. Nel comparto turistico, la Provincia ha puntato non solo alla promozione delle località balneari, ma anche alla valorizzazione delle aree interne, in una logica di turismo "integrato".

L'artigianato. Fin dal Rinascimento, la provincia si è distinta per la produzione e lavorazione della ceramica: celebri quelle di Casteldurante, l'odierna Urbina, in cui già nella prima metà del Cinquecento lavoravano famosi maestri, come Niccolò Pellipario. L'attività è ancora fiorente anche a Sant'Angelo in Vado e Pesaro, che ha conquistato rilevanza internazionale grazie all'artista Ferruccio Mengaroni e alle produzioni della fabbrica Molaroni. Sempre sul versante dell'artigianato, caratteristici sono i "cocci" (terrecotte) di Fratterosa. Piobbico si distingue per la realizzazione manuale di tappeti, Cagli per la lavorazione del ferro battuto, Sant'Ippolito per gli scalpellini della pietra, Fano per l'attività orafa.

Eventi culturali... e non solo. Le località del territorio, in particolare le aree interne, sono coinvolte in numerosi eventi di arte contemporanea, musica e spettacolo.

A Pesaro il Teatro Rossini è sede del più importante evento culturale della provincia, il "Rossini Opera Festival", che in estate vede giungere melomani da ogni parte del mondo per assistere alla rappresentazione delle opere del noto compositore nell'edizione critica curata dalla Fondazione Rossini. Un ruolo di rilievo è ricoperto anche dalla "Mostra internazionale del Nuovo Cinema" e dal Festival d'Arte Drammatica (Gad). Ricca la stagione di prosa al Teatro Rossini e al Teatro Sperimentale, così come la stagione concertistica organizzata dall'Ente Concerti.

Ad Urbino, il "Festival della Musica Antica" è affiancato da altre manifestazioni, tra cui la "Festa degli Aquiloni". La città di Raffaello è sede anche di corsi internazionali di tecnica dell'incisione e di corsi di lingua italiana per stranieri. Numerose le rievocazioni storiche, tutte risalenti all'età dei Montefeltro e dei Della Rovere: ad Urbino la "Festa del Duca", a Mondolfo la "Cacciata", a Mondavio la "Caccia al Cinghiale".

A Fano la Corte Malatestiana e il "Teatro della Fortuna" ospitano spettacoli teatrali e musicali. Successo anche per gli "Incontri internazionali dei cori polifonici" e "Fano Jazz". Tra le rievocazioni storiche, da ricordare la "Fano dei Cesari". Occasione di divertimento il "Carnevale dell'Adriatico", con la sfilata di carri allegorici e il generoso "getto" di dolciumi. Cantiano rievoca ogni anno la passione e morte di Cristo con un suggestivo evento in costume, la "Turba".

Non mancano, sul territorio, le iniziative fieristiche: tra tutte, il Salone internazionale del Mobile e "Promomarche" a Pesaro, le Mostre Mercato del Tartufo ad Acqualagna, Sant'Angelo in Vado, Sant'Agata Feltria e Apec-

chio, la Mostra mercato del Cavallo a Chiaserna di Cantiano, la mostra dell'olio e dell'oliva a Cartoceto, la "Mostra mercato dell'antiquariato" a Pennabilli.

I luoghi dello spirito. Il fervore religioso delle prime comunità cristiane è testimoniato dai mosaici rinvenuti nel Duomo di Pesaro e dalla Cripta affrescata della Chiesa di San Decenzio. Oltre alle cattedrali di Pesaro e Fano, costruite dopo l'anno Mille sulle rovine di templi più antichi, vi sono altre importanti tracce della religiosità medievale: l'Abbazia di San Vincenzo al Furlo, l'Abbazia di Lamoli di Borgo Pace, la Chiesa di S.Agostino a Cantiano, la Pieve ed il Duomo di San Leo. Presenti anche suggestive pievi romaniche: quella di San Sisto a Carpegna, San Cassiano a Macerata Feltria e Ponte Messa a Pennabilli. Mete religiose anche l'Eremo di Santa Croce di Fonte Avellana a Serra S.Abbondio, il Santuario del Beato Sante nell'Eremo dei Frati Minori a Mombaroccio, l'Eremo della Madonna del Faggio a Montecopiolo, in cima al Carpegna, l'immagine della Madonna delle Lacrime a Pennabilli, il crocifisso giottesco a Talamello, il tempio della Madonna del Sasso nei pressi di Pergola, la Chiesa della Madonna del Pelingo tra il Furlo e Acqualagna, il Santuario del Crocifisso a Casteldimezzo, l'Oratorio della Grotta ad Urbino, il Santuario della Madonna delle Grazie a Pesaro e il Santuario della Madonna del Ponte nei pressi di Fano. A Fossombrone il convento dei Cappuccini ricorda che quest'ordine religioso ebbe tra i suoi fondatori i forsepronesi Ludovico e Raffaele Tenaglia. Da visitare sono anche le antiche Sinagoghe di Pesaro e Urbino.

I Centri termali. Quattro i centri termali: le terme di Carignano, a pochi chilometri da Pesaro e Fano, quelle di Montegrimano, di Macerata Feltria e di Petriano.

Lo sport. Dal Catria al Carpegna, dall'Appennino all'Adriatico, è possibile praticare numerose discipline sportive, grazie anche alla quantità e qualità degli impianti: piscine, maneggi, piste da sci (rinomate stazioni di sport invernale sono Frontone, Carpegna e Villagrande di Montecopiolo), di pattinaggio, palestre, poligoni di tiro, campi di bocce e di calcio. Molto frequentate le scuole di nuoto, vela, windsurf, karatè e tennis. E' possibile assistere a gare di alto livello grazie a società sportive che militano in campo nazionale (basket, volley, calcio). Pesaro e Fano ospitano spesso tornei con atleti di valore nazionale e internazionale (nuoto e tennis).

Gastronomia e prodotti tipici. Le tradizioni gastronomiche spaziano da specialità marinare (il tipico "brodetto", il saporito pesce azzurro alla griglia ecc.) a piatti a base di carne dei numerosi allevamenti del territorio, per non parlare di gustosi primi come cappelletti in brodo e "passatelli" all'urbinate.

Piadine e cresce sfogliate accompagnano ogni pietanza. Numerosi i prodotti tipici: vini, oli, formaggi, ortofrutta e tartufi. Questi ultimi sono presenti tutto l'anno, dal bianco al nero, al bianchetto: celebri quelli di Acqualagna, Sant'Angelo in Vado e Sant'Agata Feltria. Un assaggio meritano il formaggio di fossa "Ambra" di Talamello, la "casciotta" di Urbino e il prosciutto di Carpegna. Tra i vini doc, il bianco e il rosso dei Colli pesaresi, il Bianchetto del Metauro, il Pinot nero. Tipici il Vernaculum (vernaccia) di Pergola e il Visner (vino e visciole). Quanto agli oli, rinomato è quello a marchio dop di Cartoceto. Le pesche di Montelabbate, la pera Angelica di Serrungarina e le amarene di Cantiano sono le principali specialità ortofrutticole, mentre a conclusione del pasto non può mancare la "moretta", il caffè tipico dei pescatori fanesi.

Provincial life

The economy. Over recent years, the province has passed from a prevalently agricultural economy to one based on craft and industry. Today, in fact, a primary role is played by light engineering, metallurgical and mechanical, refrigeration, furniture, glass, woodworking machinery, boatbuilding and service industries. The economic fabric consists prevalently of small and medium enterprises with an unemployment level significantly lower than the national average. As part of the development process, alongside the agricultural activities, an important role was once played by mineral extraction at Perticara, where there is now a mining museum, Urbino and Bellisio Solfare di Pergola. The first steps towards industrialisation were taken in 1911 with the birth of Benelli, a factory producing motorcycles that have made Pesaro famous throughout the world. In the 70's, the passion for two wheels saw the entry of other manufacturers with the consequent resounding successes on the racing circuits. Numerous other activities were developed alongside the motor industry such as woodworking and furniture production; the kitchen sector in particular includes well-known international brand names. The textile - clothing industry has also played an important role. As far as the tourist industry is concerned, the province not only promotes its seaside resorts, but also its inland areas to provide a form of "integrated" tourism.

The craft industry. The province has been well-known for the production and working of ceramics since Renaissance times: among the most famous examples are those of Casteldurante, today's Urbania, where as early as the first half of the XVI century maestri such as Niccolò Pellipario practiced their skills. The activity still flourishes today, for example in Sant’Angelo in Vado and Pesaro, and has acquired international fame thanks to the artist Ferruccio Mengaroni and the products from the Molaroni factory. Still on the craft side, other characteristic products are the “cocci” (terracotta) of Fratterosa. Piobbico is well-known for its hand-woven mats, Cagli for its wrought ironwork, Sant’Ippolito for its stonemasons and Fano for its goldsmiths.

Cultural events... and not only. Numerous locations within the territory, in particular in the inland areas, provide venues for contemporary art exhibitions, music and other entertainment.

Teatro Rossini in Pesaro, for example, is the venue of the most important cultural event in the province, the “Rossini Opera Festival”. Each summer, music lovers from all over the world arrive here to appreciate the works of the famous composer in a festival organised by the Rossini Foundation. In this ambience, an important role is also played by the "International New Cinema Festival" and the "Festival of Drammatic Art" (Gad). The prose season at Teatro Rossini and Teatro Sperimentale is also a rather splendid occasion, as is the concert season organised by Ente Concerti.

At Urbino, the "Ancient Music Festival" is held together with other events such as the "Kite Festival". Raphael's home town is also the place for international engraving courses and Italian language tuition for foreigners. The province can also stages numerous historic re-enactments, all dating back to the Montefeltro and Della Rovere eras: the “Festa del Duca” (Duke's Festival) at Urbino, the “Cacciata” (Ancient ball game) at Mondolfo and the "Caccia al Cinghiale" (Boar Hunt) at Mondavio.

In Fano, Corte Malatestiana and “Teatro della Fortuna” hold theatrical and musical events. Popular events are also the "International polyphonic choir meetings" and “Fano Jazz”. One of the historic re-enactments well worthy of mention is “Fano dei Cesari” (Fano of the Caesars). The annual "Adriatic Carnival" is an occasion for fun and merriment with its carnival floats and sweet launching. Each year, Cantiano re-enacts the "Passion and death of Christ" in an event called “la Turba” performed in period costume. The province also has its fair share of exhibitions: these include, the International Furniture Exhibition and “Promomarche” in Pesaro, the Truffle Fair and market at Acqualagna, Sant’Angelo in Vado, Sant’Agata Feltria and

Apecchio, the Horse Fair and Market at Chiaserna di Cantiano, the Olive and Olive Oil Fair at Cartoceto, the Antiques Fair and Market at Pennabilli.

Places of worship. The religious fervour of the first Christian communities can be seen in the mosaics found in the Duomo of Pesaro and in the frescoed crypt of the church of San Decenzio. In addition to the cathedrals in Pesaro and Fano, built after the year one thousand on the ruins of ancient temples, there are also important traces of medieval worship: the Abbey of San Vincenzo at Furlo, the Abbey of Lamoli di Borgo Pace, the church of S.Agostino at Cantiano, the parish church and Duomo of San Leo. The province also has its characteristic Romanesque churches: that of San Sisto at Carpegna, San Cassiano in Macerata Feltria and Ponte Messa at Pennabilli. Other religious venues include the Hermitage of Santa Croce di Fonte Avelana in Serra S.Abbondio, the Sanctuary of the Beato Sante in the Hermitage of the Friars Minor at Mombaroccio, the hermitage of the Madonna del Faggio at Montecopiolo, on the heights of Carpegna, the image of the Madonna delle Lacrime at Pennabilli, the Giotto crucifix at Talamello, the temple of the Madonna del Sasso at Pergola, the church of the Madonna del Pelingo between Furlo and Acqualagna, the Santuario del Crocifisso at Casteldimezzo, the Oratory of the Grotta at Urbino, the Sanctuary of the Madonna delle Grazie in Pesaro and the Sanctuary of the Madonna del Ponte near Fano. The monastery of the Capuchin friars in Fossombrone documents the fact that Ludovico and Raffaele Tenaglia, both from Fossombrone itself, were among the founders of this religious order. Well worth a visit are the ancient Synagogues of Pesaro and Urbino.

Spa resorts. The province has four spa resorts: Carignano, just a few kilometres from Pesaro and from Fano, and those of Montegrimano, Macerata Feltria and Petriano.

Sport. Numerous sporting disciplines are practiced from Catria to Carpegna, and from the Apennines to the Adriatico, thanks to the quantity and quality of the facilities available: swimming pools, horse-riding stables, ski resorts (Frontone, Carpegna and Villagrande di Montecopiolo are very popular winter resorts), roller skating rinks, gymnasiums, rifle-ranges, bowling greens and football pitches. The province's swimming, sailing, windsurfing, karate and tennis schools are among the most frequented. Sport in general is practiced at a high level thanks numerous to sporting clubs that compete in national events (basketball, volleyball, football). Pesaro and Fano, in fact, often stage tournaments in which national and international level athletes take part (swimming and tennis).

Gastronomy and local products. The gastronomic traditions range from speciality fish dishes (the characteristic “brodetto” - fish broth, the tasty grilled blue-fish, etc.) to meat dishes with products from the many stock breeding farms in the area, not to mention tasty pasta dishes such as "cappelletti in brodo" and “passatelli” Urbino style. Piadine and "cresce sfogliate" accompany each meal. The many local products include wines, oils, cheeses, fruit and vegetables and truffles. Truffles, in fact, are available throughout the year, from the white truffle to the black and the "bianchetto": the most well-known being those of Acqualagna, Sant’Angelo in Vado and Sant’Agata Feltria. Well worth a taste are cheeses such as the “Ambra” formaggio di fossa of Talamello, the “casciotta” of Urbino and hams from Carpegna. Doc wines include the red and white of the "Colli pesaresi", Bianchetto del Metauro and Pinot nero. Other local wines are the Vernaculum (dry white) of Pergola and Visner (wine and sour cherry). As far as oils are concerned, the province has its d.o.p. products from Cartoceto. The peaches of Montelabbate, the Angelica pears of Serrungarina and the wild cherries of Cantiano are the principal fruit specialities, while at the end of the meal, nothing could be better than a “moretta”, the characteristic coffee as drunk by the Fano fishermen.

Der Atem des Lebens

Die Wirtschaft. Im Laufe von einigen Jahrzehnte ist die Provinz von der überwiegenden Landwirtschaft zu einer auf Handwerk und Industrie basierenden Wirtschaft übergegangen, bis zur heutigen Zeit, wo an erster Stelle mechanische und metallmechanische Unternehmen, Kühltechnik, die Holz- und Glasindustrie, Produktion von Holzverarbeitenden Maschinen, Schiffsbau und Dienstleistungen stehen. Das Wirtschaftsgewebe besteht vorwiegend aus kleinen und mittelgroßen Unternehmen und die Arbeitslosenquote liegt weit unter dem nationalen Durchschnitt. Beim Rückblick auf die verschiedenen Etappen der Entwicklung fällt auf, dass in der Vergangenheit neben der Landwirtschaft auch der Bergbau eine wichtige Stellung einnahm (in Perticara, wo sich heute ein Bergbau-Museum befindet, in Urbino und Bellisio Solfare di Pergola). Die Industrie unternahm ihre ersten Schritte mit Gründung der Motorradfabrik Benelli im Jahre 1911, welche Pesaro auf der ganzen Welt bekannt gemacht hat. Während der 70iger Jahre führte das Interesse an Motorrädern zur Gründung weiterer Industrien und zu großen Erfolgen im Sport. Zu der Industrie der Motoren kamen zahlreiche Holzverarbeitende und möbelherstellende Unternehmen, im Besonderen Küchen, ein Bereich, zu dem Firmen mit internationalem Ruf zählen. Eine wichtige Rolle hat auch die Textil- und Bekleidungsindustrie eingenommen. In Sachen Fremdenverkehr setzte die Provinz nicht nur auf die Förderung der Badeorte, sondern im Rahmen eines "integrierten" Tourismus auch auf die Valorisierung des Hinterlands“.

Das Handwerk. Bereits seit der Renaissance zeichnete sich die Provinz durch die Produktion und Verarbeitung von Keramik aus: Berühmt sind die Keramiken aus Casteldurante, das heutige Urbania, wo schon in der ersten Hälfte des Cinquecento berühmte Meister wirkten, wie zum Beispiel Niccolò Pellipario. Diese Tätigkeit ist heute noch in Sant’Angelo in Vado und Pesaro lebendig und konnte dank des Künstlers Ferruccio Mengaroni und der Produktion der Fabrik Molaroni internationale Bedeutung erlangen. Weiterhin im Hinblick auf das Handwerk sind die “Cocci” (Terrakotta) di Fratterosa charakteristisch. Piobbico ist bekannt für die handwerkliche Teppichherstellung, Cagli wegen der Gegenstände aus Schmiedeeisen, Sant’Ippolito für ihre Steinmetze, Fano für die Goldschmiedekunst.

Kulturelle und andere Events. Die Orte der Provinz, besonders jene des Hinterlands, sind an zahlreichen Events zeitgenössischer Kunst, Musikveranstaltungen und anderen Spektakeln beteiligt.

Das Rossini-Theater in Pesaro ist Sitz des bedeutendsten Kulturereignisses der Provinz, das “Rossini Opera Festival”, das im Sommer Musikliebhaber aus der ganzen Welt anzieht, um den von der Rossini-Foundation geleiteten anspruchsvollen Aufführungen der Werke des berühmten Komponisten beizuwohnen. Eine herausragende Rolle spielt auch die “Mostra internazionale del Nuovo Cinema”, eine Internationale Ausstellung des neuen Films, und das Festival d’Arte Drammatica (Gad), das Festival der dramatischen Kunst. Reich ist die Prosa-Saison am Rossini-Theater und dem Experimentellen Theater "Teatro Sperimentale", wie auch die vom Konzert-Verband veranstaltete Konzert-Saison.

In Urbino wird das “Festival della Musica Antica”, das Festival antiker Musik, von weiteren Veranstaltungen flankiert, darunter das “Festa degli Aquiloni”, das Drachenfest. In der Stadt Raffaellos werden auch Internationale Kurse der Gravurtechnik, sowie Italienischkurse für Ausländer veranstaltet. Zahlreich sind die historischen Kostümfeste, die thematisch alle an die Zeit der Montefeltro und der Della Rover erinnern: In Urbino das “Festa del Duca”, in Mondolfo die “Cacciata”, in Mondavio die “Caccia al Cinghiale”.

In Fano beherbergen die Corte Malatestiana und das “Teatro della Fortuna” Theater- und Musik-Aufführungen. Viel Erfolg erzielen auch die “Incontri internazionali dei cori polifonici”, die internationalen Polyphonie-Treffen, und “Fano Jazz”. Unter den historischen Festen ist “Fano dei Cesari” zu nennen. Eine ganz besonderer Spaß ist der “Carnevale dell’Adriatico”, mit dem Umzug der allegorischen Karren und den verschwenderisch in die Menge geworfenen Bonbons. In Cantiano wird jedes Jahr die “Turba” veranstaltet, bei der der Leidensweg Christi nachvollzogen wird.

Natürlich dürfen auch Messen in der Provinz nicht fehlen: Unter allen anderen

der Internationale Möbelsalon und “Promomarche” in Pesaro, die Marktausstellungen des Trüffels in Acqualagna, Sant’Angelo in Vado, Sant’Agata Olivenöls und der Oliven in Cartoceto, der Antiquitätenmarkt “Mostra mercato dell’antiquariato” in Pennabilli.

Die Orte des Geistes. Die religiöse Inbrunst der ersten christlichen Gemeinschaften wird von den Mosaiken bezeugt, die im Dom von Pesaro aufgefunden wurden, und der mit Fresken ausgeschmückten Krypta in der Kirche San Decenzio. Außer den Kathedralen in Pesaro und Fano, die nach dem Jahr Tausend auf den Ruinen älterer Tempel erbaut wurden, gibt es weitere bedeutende Spuren der mittelalterlichen Religiosität: Die Abtei San Vincenzo in Furlo, die Abtei Lamoli in Borgo Pace, die Kirche San Agostino in Cantiano, die Pfarrkirche und der Dom in San Leo. Aber auch suggestive romanische Pfarrkirchen: San Sisto in Carpegna, San Cassiano in Macerata Feltria und Ponte Messa in Pennabilli. Fromme Reiseziele sind auch die Einsiedelei Santa Croce von Fonte Avellana in Serra S.Abbondio, die Wallfahrtskirche Beato Sante in der Eremitage der Frati Minori in Mombaroccio, die Einsiedelei der Madonna del Faggio in Montecopiolo, auf dem Gipfel des Carpegna, das Bild der "Madonna delle Lacrime" in Pennabilli, das Kreuzifix von Giotto in Talamello, der Tempel der Madonna del Sasso in der Nähe von Pergola, die Kirche der Madonna del Pelingo zwischen Furlo und Acqualagna, der Wallfahrtsort des Kreuzifix in Casteldimezzo, das Oratorium der Grotte in Urbino, die Wallfahrtskirche der Madonna delle Grazie in Pesaro und die Wallfahrtskirche der Madonna del Ponte in der Nähe von Fano. In Fossombrone erinnert das Kapuzinerkloster daran, dass unter den Gründern dieses religiösen Ordens Ludovico und Raffaele Tenaglia aus Fossombrone waren. Einen Besuch wert sind auch die antiken Synagogen von Pesaro und Urbino.

Die Thermalbäder. Die Provinz bietet vier Thermalbäder: die Thermen von Carignano, wenige Kilometer von Pesaro und Fano, die Thermen von Montegrimano, von Macerata Feltria und von Petriano.

Der Sport. Vom Catria bis zum Carpegna, vom Apennin bis zur Adria, können zahlreiche Sportarten ausgeübt werden, dank des reichen Angebots an Anlagen ausgezeichneter Qualität: Schwimmbäder, Reitställe, Schipisten (renommierte Wintersportstationen sind Frontone, Carpegna und Villagrande di Montecopiolo), Rollschuhpisten, Fitness-Center, Schießplätze, Boccia-Anlagen und Fußballplätze. Viel besucht sind die Schwimmkurse, die Segel- und Windsurfschulen, Karate- und Tenniskurse. Dank einiger auf nationaler Ebene tätigen Sportverbände, können auch Spielen (Basket, Volley, Fußball) hohen Niveaus zugeschaut werden. In Pesaro und Fano werden häufig Wettbewerbe (Schwimmen, Tennis) mit national und international bekannten Athleten veranstaltet.

Gastronomie und typische Produkte. Die gastronomischen Traditionen reichen von Fischspezialitäten (die Fischsuppe “Brodetto”, der köstliche "Pesce azzurro" vom Grill, usw.), bis zu Gerichten mit Fleisch, das aus den zahlreichen Viehzuchtbetrieben des Gebiets stammt, nicht zu vergessen ein traditioneller "Primo", wie Cappelletti in der Brühe und “Passatelli”, wie sie in Urbino zubereitet werden. "Piadine", und "Cresce sfogliate" begleiten jedes Gericht. Zahlreich sind die typischen Produkte: Weine, Öle, Käse, Obst und Gemüse und Trüffel. Letztere gibt es das ganze Jahr durch, vom weißen bis zum schwarzen Trüffel, dem Bianchetto: Berühmt sind die Trüffel aus Acqualagna, Sant’Angelo in Vado und Sant’Agata Feltria. Kosten sie unbedingt den Grottenkäse “Ambra” aus Talamello, die “Casciotta” aus Urbino und den Schinken aus Carpegna. Unter den DOC-Weinen befinden sich der Bianco und Rosso der Colli Pesaresi, der Bianchetto del Metauro, der Pinot nero. Typisch der Vernaculum (Vernaccia) aus Pergola und der Visner (Wein und Weichselkirschen). Was die Öle betrifft, ist das DOP-Öl aus Cartoceto besonders renommiert. Die Pfirsiche aus Montelabbate, die Birne Angelica aus Serrungarina und Sauerkirschen aus Cantiano sind die wichtigsten Obstspezialitäten, während zum Abschluss eines gelungenen Menüs der “Moretta” nicht fehlen darf, der typische, sehr gehaltvolle Espresso der Fischer aus Fano.



Dentro una grande fabbrica di cucine:
il settore mobiliario pesarese
è di importanza nazionale

Un momento della lavorazione
del ferro battuto

Nel Cantiere navale di Pesaro

alle pagine successive:
Nave alla fonda per lavori
nel porto di Pesaro:
i gabbiani ormai stanchi approfittano

Inside a kitchen factory:
the Pesaro furniture industry
is of national importance

Working wrought iron

A Pesaro boatyard

Following pages:
A ship berthed in the Port of Pesaro
ready for work:
and tired gulls make the most of it

In einer großen Küchenfabrik:
Die Möbelbranche von Pesaro
ist von internationaler Bedeutung

Ein Moment bei der Bearbeitung
von Schmiedeeisen

Auf der Schiffswerft in Pesaro

auf den folgenden Seiten:
Auf der Reede des Hafens von Pesaro
liegendes Schiff:
Die müden Möwen nutzen
die Gelegenheit







Il vetro curvato:
un settore in costante sviluppo
nell'industria dell'arredamento

Tessile e abbigliamento:
produzione di grande qualità
nella provincia di Pesaro e Urbino

Curved glass:
a sector in continuous development
in the furniture industry

Textiles and clothing:
high-quality production
in the province of Pesaro and Urbino



Gebogenes Glas:
Ein in ständiger Entwicklung befindlicher
Zweig der Einrichtungsindustrie

Textil- und Bekleidungsindustrie: Produktio-
nen ausgezeichneter Qualität
in der Provinz von Pesaro und Urbino



L'arte della ceramica:
oggi come nel passato a Pesaro,
Casteldurante (Urbania), Urbino.
Nel segno di una illustre tradizione

Così, dalla creta informe
e da una perizia di lunga durata,
nascono i "cocci" di Fratterosa

Il forno: le cose buone
si fanno con le mani

The art of ceramics:
today, as in the past, in Pesaro,
Casteldurante (Urbania) and Urbino.
Following an illustrious tradition

And this is how
the timeless "cocci" (terracotta)
of Fratterosa
are created from shapeless clay

The bakery: hand made is well made



Die Keramikunst:
Heute wie in der Vergangenheit
in Pesaro, Casteldurante (Urbania), Urbino.
Im Zeichen der renommierten Tradition

So entstehen aus unförmigem Ton
und der antiken Erfahrung die "Cocci"
von Fratterosa

Der Ofen: Gute Sachen werden
mit den Händen gemacht



Nella vigna, lì dove matura a forza di sole il succo dei vini doc: bianchi, rossi e rosati

La coltivazione delle fragole nelle serre serpeggianti su per il declivio

Con la "ruscella" (una piccola vanga) in spalla e gli esperti cani al guinzaglio il cercatore di tartufi si avvia alla sua caccia

alle pagine successive:
Sulle rive sabbiose tra Fano e Marotta, si puliscono le reti per una nuova pescata

In the vineyard, where the grape of doc wines grows and matures under the sun: whites, reds and rosé

Rows of cultivated strawberries snake their way up and down the slopes

With a "ruscella" (a small spade) and a trained dog, the truffle hunter goes in search of his prey

Following pages:
Cleaning the nets on the sandy shores between Fano and Marotta, ready for another catch



Im Weingarten, dort wo der Saft der DOC-Trauben in der Sonne reift: Weißweine, Rotweine und Rosé-Weine

Erdbeeranbau in Gewächshäusern, die sich an die Hänge schmiegen

Mit der "Ruscella" (ein kleiner Spaten) auf der Schulter und den Trüffelhunden an der Leine zieht der Trüffelsucher los

auf den folgenden Seiten:
An den sandigen Ufern zwischen Fano und Marotta werden die Netze für eine neuen Fischzug hergerichtet





Il "Cinema di notte"
sulla spiaggia di Gabicce Mare

Sul lungomare di Pesaro:
la scultura cosmica di Eliseo Mattiacci
riscontra la presenza tutta umana
del pescatore

alle pagine successive:
Il frate del Convento dei Cappuccini
di Pietrarubbia
guarda l'albero del pepe.
Ma il pepe non era una specie esotica?

L'ingresso dell' eremo camaldolese
di Monte Giove di Fano:
l'oasi dello spirito tra il mare e il cielo

"Open-air Cinema"
on the beach at Gabicce Mare

On the seafront at Pesaro:
The cosmic sculpture by Eliseo Mattiacci
depicts the all-human presence
of the fisherman

Following pages:
A monk from the Capuchin Monastery
of Pietrarubbia
looks at the pepper tree.
But, isn't the pepper an exotic species
of tree?

The entrance
to the Camaldolensian hermitage
of Monte Giove, Fano:
a spiritual oasis between the sea
and the sky

Das "Cinema di notte"
am Strand von Gabicce Mare

Auf der Strandpromenade von Pesaro:
Die kosmische Skulptur
von Eliseo Mattiacci
trifft auf die menschliche Präsenz
der Fischer

auf den folgenden Seiten:
Ein Mönch des Kapuzinerklosters
in Pietrarubbia
betrachtet einem Pfefferbaum.
Aber ist Pfeffer nicht
ein exotisches Gewürz?

Der Eingang
zu der Eremitage der Kamaldulenser
von Monte Giove di Fano:
Eine Oase der Spiritualität
zwischen Meer und Himmel







Una motocicletta Benelli d'epoca.
Da Pesaro la fabbrica Benelli
si è affermata nel mondo
e la costante passione per le moto
ha qui prodotto molti grandi campioni

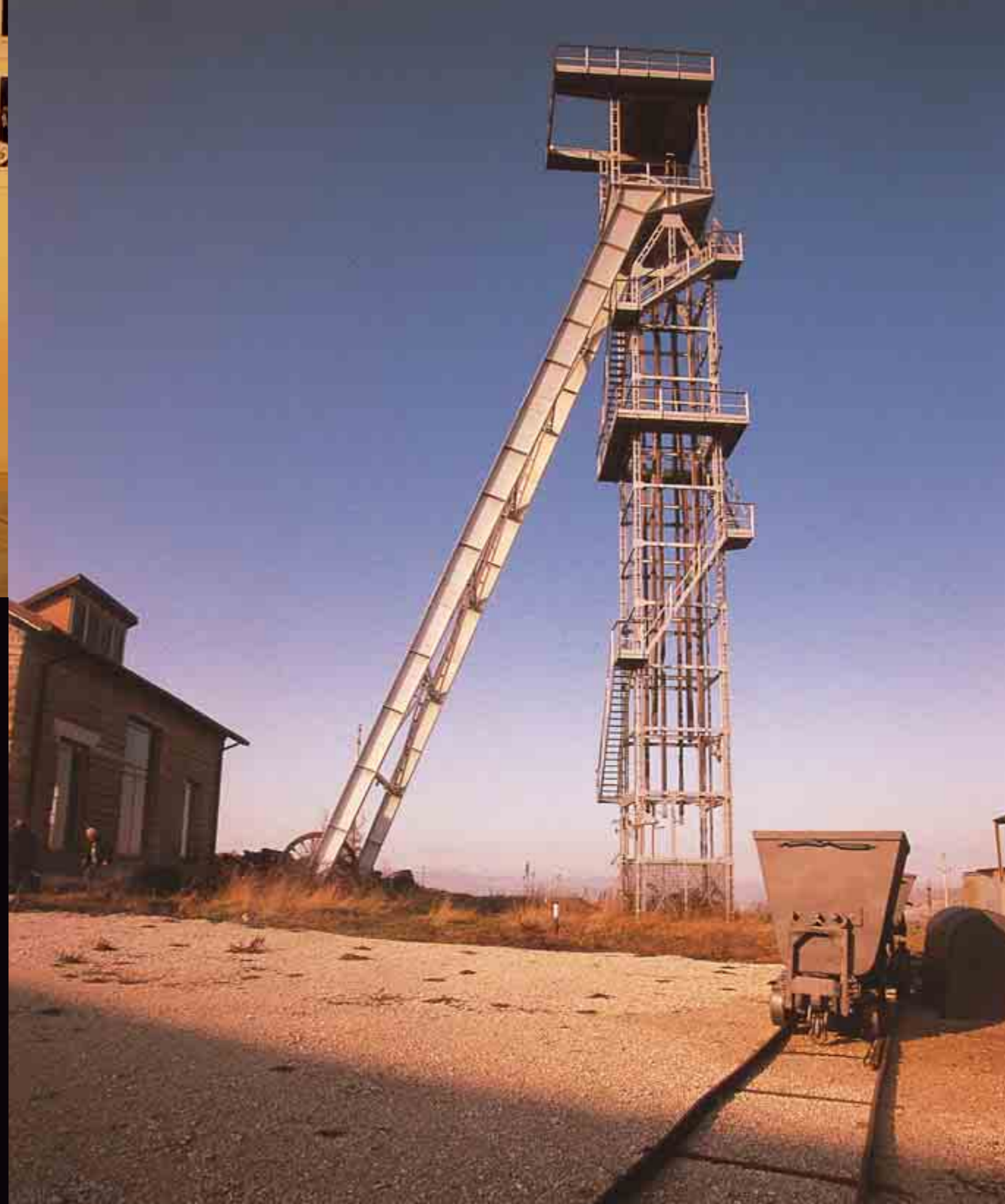
Altra testimonianza
di un ancora recente passato industriale
della provincia:
le strutture della miniera di Perticara
di Novafeltria dov'è visitabile
un museo dell'attività mineraria

A vintage Benelli motorcycle.
The world-famous Benelli factory
in Pesaro and local passion
for two-wheels have produced
numerous grand champions

Another example
of the recent industrial past
of the province:
mining equipment at Perticara
di Novafeltria, the mine is now
a museum open to the public

Ein Oldtimer-Motorrad von Benelli.
Die Firma Benelli in Pesaro
konnte sich weltweit behaupten
und die Leidenschaft
für den Motorradsport hat hier viele
große Champions hervorgebracht

Weitere Zeugnisse
einer noch nahen industriellen
Vergangenheit der Provinz:
Die Struktur des Bergwerks von Perticara
bei Novafeltria, kann in einem
Bergbau-Museum gesehen werden





La casa natale di Gioachino Rossini.
Dalla finestra si può vedere la spinetta
con la quale il grande musicista suonava

Nel Teatro di Pesaro si sta allestendo
la scenografia di uno spettacolo
del Rossini Opera Festival



The house
where Gioachino Rossini was born.
Through the window, it is possible
to see the spinet used
by the grand master himself

Setting the scene in the Pesaro theatre
for the Rossini Opera Festival

Das Geburtshaus von Gioachino Rossini.
Vom Fenster aus ist das Spinett sichtbar,
auf dem der große Musiker spielte

Im Theater in Pesaro
wird das Bühnenbild für eine Aufführung
im Rahmen des Rossini Opera Festivals auf-
baut



Un interno della casa di Raffaello a Urbino: in primo piano il busto del "divin pittore"

Studenti in un'aula della biblioteca dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino

Inside Raphael's house in Urbino in the foreground, a bust of the "divin pittore"

Students in a library room at the "Carlo Bo" University of Urbino

Eine Innenansicht des Hauses von Raffaello in Urbino: Im Vordergrund eine Büste des "divin pittore" (des Göttlichen Malers)

Studenten in einem Saal der Bibliothek der Università degli Studi "Carlo Bo" in Urbino





Il cinema in piazza
in occasione della Mostra Internazionale
del Nuovo Cinema di Pesaro

Pesaro, piazza del Popolo:
la fiera antiquaria
davanti al Palazzo Ducale

“Cinema in piazza”
during the “Mostra Internazionale
del Nuovo Cinema” in Pesaro

Pesaro, piazza del Popolo:
the antiques fair
in front of Palazzo Ducale



Kino auf dem Platz anlässlich
der Mostra Internazionale
del Nuovo Cinema
(Internationale Ausstellung
des neuen Films) in Pesaro

Pesaro, Piazza del Popolo:
Der Antiquitätenmarkt
vor dem Palazzo Ducale



Uno spettacolo del Festival 70's Flowers
organizzato dalla Provincia
di Pesaro e Urbino

Concerto di musica moderna
nell'ambito delle iniziative culturali estive
prodotte dalla Provincia

A band playing at the
"Festival 70's Flowers"
revival organised
by the Province of Pesaro and Urbino

Concert of modern music
during one of the summer cultural events
held by the Province

Ein Spektakel des Festival 70's Flowers,
das von der Provinz
von Pesaro und Urbino organisiert ist

Konzert moderner Musik
im Rahmen der kulturellen Sommerveranstal-
tungen der Provinz



L'interno del neoclassico Teatro della Fortuna di Fano e la facciata del Teatro Rossini di Pesaro

The interior of the neoclassic Teatro della Fortuna in Fano and the façade of Teatro Rossini in Pesaro

Das Innere des neoklassischen Teatro della Fortuna in Fano und die Fassade des Rossini-Theaters in Pesaro





Teatro della Piccola Ribalta di Pesaro: un'attrice in veste di scena ripassa il copione nel suo camerino mentre allo specchio è riflessa l'immagine di un altro attore

alle pagine successive: Nelle acque del Candigliano in canoa o sulla riva a prendere l'abbronzatura

A Villagrande di Montecopiolo per la disciplina invernale dello sci

In mountain bike sui tornanti del monte Carpegna

The "Piccola Ribalta" theatre in Pesaro: an actress in costume goes over her lines in her dressing room while another actor looks on

Following pages: Enjoying the sun, either in canoe or on the banks of the river Candigliano

Skiing at Villagrande di Montecopiolo

Mountain biking on the winding roads of Monte Carpegna

auf den folgenden Seiten: Das Teatro della Piccola Ribalta in Pesaro: Eine Schauspielerin im Kostüm des Stücks geht in ihrem Ankleideraum das Manuskript noch einmal durch, während im Spiegel ein anderer Schauspieler zu sehen ist

Im Kanu durch die Wasser des Candigliano oder am Ufer um sich zu sonnen

Schisport in Villagrande di Montecopiolo

Mit dem Mountainbike auf den Kehren des Monte Carpegna





Dentro "l'astronave",
il modernissimo Palazzo
dello Sport di Pesaro
per una partita di basket

Inside the "spaceship",
a game of basketball
in the ultramodern Palazzo
dello Sport in Pesaro

Ein Basketballspiel im
"Raumschiff", dem ultramo-
dernen Palazzo dello Sport
in Pesaro



Ciclismo amatoriale
sulle strade panoramiche
del Parco naturalistico del San Bartolo,
tra Gabicce e Pesaro

Sulle spiagge pesaresi
per un torneo di beach volley

alle pagine successive:
A pesca sotto i "salti" del fiume Metauro
a Fermignano



Amateur cyclists
on the panoramic roads
of the San Bartolo natural park
between Gabicce and Pesaro

A game of beach volley
on the sand in Pesaro

Following pages:
Fishing under the falls of the Metaurus river
at Fermignano

Eine Fahrradtour
auf den Panoramastraßen
des Naturparks San Bartolo,
zwischen Gabicce und Pesaro

Ein Beachvolley-Turnier
an den Stränden von Pesaro

auf den folgenden Seiten:
Zum Angeln unterhalb
der "Salti" (Flusstreppen)
des Flusses Metauro in Fermignano





Due momenti delle tante manifestazioni folkloristiche nella provincia: il Carnevale dell'Adriatico di Fano, festa della carne e della trasgressione, e "La Turba" di Cantiano, rievocazione storica della passione di Cristo

Two examples of the many folklore festivals held in the province: the "Carnevale dell'Adriatico" in Fano, an indulgence of the flesh and transgression, and "La Turba" of Cantiano, a historic re-enactment of the Passion of Christ



Zwei Momente der zahlreichen Folkloreveranstaltungen der Provinz: Der adriatische Karneval von Fano, das Fest der Sinne und des über die Stränge Schlagens, und "La Turba" in Cantiano, bei der der Leidensweg Christi nachvollzogen wird



Il pesce disposto nei cesti sul battello
prima di arrivare freschissimo al mercato

Si tirano su le tagliatelle all'uovo
dall'acqua fumante della cottura,
prima di farle saltare in padella
con i sughi più sfiziosi

The catch laid out in baskets onboard
a fishing boat, fresh and ready for market

The steaming egg-tagliatelle is pulled
from the boiling water
and put into the pan for stirring
in the most delicious of sauces



Ein Fischerboot bringt seine frische Ladung
in Körben in den Hafen

Hausgemachte Tagliatelle werden aus
dem dampfenden Kochwasser genommen, um
dann mit
den köstlichsten Soßen vermischt
zu werden



Pane, prosciutto genuino,
un bicchiere di quello buono
e l'aria di campagna: il paradiso è qui?

Quintali di farina di granoturco
cucinata in piazza per la Sagra polentara
di San Costanzo.
La bambina prova un assaggio

Bread, real ham,
a glass of good wine
and fresh country air.
Could this be heaven on earth?

Hundreds of kilos of cornflour
cooked in the piazza
for the polenta festival of San Costanzo.
A little girl tries some



Brot, einfacher Schinken,
ein Glas ehrlichen Weins
und die gute Landluft:
ist hier das Paradies?

Zentnerweise Polentagries wird beim
Polenta-Fest auf der Piazza
von San Costanzo verarbeitet.
Das kleine Mädchen bekommt
eine Kostprobe

Crediti fotografici
Photographs
Photoquellen

Elio e Stefano Ciol

16, 20, 21, 25, 30, 32, 33, 34, 36, 40,
41, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 55, 56,
57, 58, 59.

Adriano Gamberini

6, 7, 8, 12, 14, 22, 24, 26, 28, 29, 60,
62, 66, 67, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 76,
77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 86, 87,
88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97,
98, 99, 100, 101, 102, 104, 105, 106,
107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115,
116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 124,
128, 129, 130, 132, 133, 134, 135, 136,
137, 138, 140, 141, 142, 143, 144, 145,
146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153,
154, 155, 156, 158, 159, 160, 161, 162,
163, 164, 166, 167, 168, 169, 170, 171.

**La
Nuova
Provincia
Bella**

*Il presente volume
è stato progettato
dall'Ufficio Comunicazione
dell'Amministrazione Provinciale
di Pesaro e Urbino
e stampato
dalle Arti Grafiche Stibu
nel dicembre 2005
su carta Gardagloss Art
delle Cartiere del Garda*